erasmo

Notiziario del GOI

ISSN 2499-1651

Anno IV - numero 3
Marzo 2019

tra Terra e Cielo

Gran Loggia 2019

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% Roma Aut C/RM/07/2016

TEMUSSI S.R.L.
HOTELS MANAGEMENT

"È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è."

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:.

Memorizza il codice* di benvenuto "**ERASMO**",
ti sarà presentata l'offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l'hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*

creativiassociati.biz

luci di la muntagna

07021 **PORTO CERVO**
SARDINIA - ITALY
Via Sa Conca 55

T. (+39) 0789 94 51 0
F. (+39) 0789 92 22 9
M. (+39) 388 18 98 100

info@lucidilamuntagna.it

www.lucidilamuntagna.it

ERASMO
Notiziario del GOI
Periodico mensile
Anno IV - Numero 3
Marzo 2019

ASSOCIATO USPI

Direttore Responsabile
Stefano Bisi

Consulente di Direzione
Velia Iacovino

Editore
Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione Amministrazione
Erasmo Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa
Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO

Dal Vascello

Rieletto il Gran Maestro Stefano Bisi 4

Lettera all'arcivescovo di Palermo 18

Gran Loggia 2019

Il Programma 6

Noi siamo uomini per l'umanità 8

Una carrellata di libri 29

Dall'Estero

Al Goi la solidarietà
della Gran Asamblea 13

In Primo Piano

La storia d'Italia siamo noi 14

Appuntamenti

Garibaldi e le nazioni sorelle 17

Eventi

Una vita per la libertà 20

Risorgimento e Buon Governo 21

Massoni Illustri

Non è mai troppo tardi 22
di Giovanni Greco

Dalla Parte Giusta

Nuovo traguardo
per la Casa della Fraterna Solidarietà 25

Fratellanza e volontariato 25

Concerto per Pane Quotidiano Onlus 25

News e Views **26**

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter –
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

GRANDE ORIENTE

Rieletto il Gran Maestro Stefano Bisi

Guiderà l'Ordine con la nuova Giunta per il prossimo quinquennio. Massiccia la partecipazione al voto del 3 marzo Oltre 9000 preferenze alla sua lista "Liberi Uniti, Fieri. Per un Mondo Migliore". L'installazione durante la Gran Loggia

Una massiccia partecipazione di fratelli maestri ha caratterizzato domenica 3 marzo la giornata elettorale indetta per l'elezione del Gran Maestro e della nuova Giunta del Grande Oriente d'Italia.
Con grande senso di appartenenza e consci dell'importanza dell'evento per il Bene supremo dell'Ordine 10.211 fratelli maestri sui 16.946 aventi diritto al voto, con una percentuale del 60,6 per cento, si sono recati alle urne negli Orienti di tutta Italia per esprimere democraticamente la propria preferenza. L'unica lista presentata, "Liberi, Uniti, Fieri. Per un Mondo migliore", quella del Gran Maestro uscente Stefano Bisi, ha ottenuto 9413 voti; nelle elezioni del 2014 quando erano state presentate ben tre liste i votanti erano stati 11.490 e la lista Bisi aveva ottenuto 5315 preferenze.
Nella giornata di sabato 8 marzo la Commissione Elettorale Nazionale riunitasi a Villa il Vascello ha proceduto, come da regolamento, al controllo e alla verifica previsti ratificando il voto espresso dai fratelli maestri.
La nuova giunta del Grande Oriente d'Italia per il quinquennio 2019-2024 risulta quindi regolarmente eletta ed è composta dal Gran Maestro Stefano Bisi, dai Gran Maestri aggiunti Antonio Seminario e Claudio Bonvecchio, dal Primo Gran Sorvegliante Sergio Monticone, dal Secondo Gran Sorvegliante Marco Vignoni, dal Grande Oratore Michele Pietrangeli e dal Gran Tesoriere Giuseppe Trumbatore.
L'installazione del Gran Maestro e dei membri della Giunta, secondo consuetudine avverrà durante la Gran Loggia di Rimini in programma il 5, 6 e 7 aprile prossimi.
Al Gran Maestro Bisi e ai membri della Giunta gli auguri di buon lavoro da parte di tutti i fratelli del Grande Oriente d'Italia.

La nuova squadra. Uniti, Liberi e Fieri

STEFANO BISI, GRAN MAESTRO

Nato a Siena il 15/10/1957 e residente a Monteriggioni (Si) via Quercebella n.7. Attivo e quotizzante nella loggia Montaperti n. 722 all'Oriente di Siena. **Curriculum massonico**: Stefano Bisi è stato iniziato nel 1982 nella loggia Montaperti n. 722. E' stato Presidente del Consiglio dell'Oriente di Siena, Consigliere dell'Ordine dove ha svolto la funzione di Primo Sorvegliante. Ha governato per due mandati il Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana. Appartiene al Rito di York ed al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito del 33°. Gran Maestro dell'Ordine dal 6 aprile 2014. **Curriculum profano**: Si è laureato in Scienze dell'Amministrazione nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Siena. È Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica. Giornalista, ha lavorato in periodici ed emittenti radiotelevisive fino ad arrivare alla vicedirezione del "Gruppo Corriere", incarico ricoperto fino a due anni fa. È autore di alcuni libri tra cui "Mitra e Compasso", "Stradario massonico di Siena" e "Massofobia". È coautore di "Sindaci in rosso" (con Renato Brunetta e Vittorio Feltri), "Sindaci in bianconero" e di "Massoneria FAQ". Ha ricevuto i premi "Paolo Maccherini", "Giornalista sportivo dell'anno", "Porsenna", "Medioevo presente".

ANTONIO SEMINARIO, GRAN MAESTRO AGGIUNTO

Nato a Crosia (CS) il 5/2/1958 e residente a Rossano (CS) viale Margherita n.188. Attivo a quotizzante nella loggia Francesco Galasso n. 1269 all'Oriente di Rossano. **Curriculum massonico**: Antonio Seminario è stato iniziato nel 1986 nella loggia Luigi Minnicelli n.972 all'Oriente di Rossano. E' stato tra i fondatori della loggia Francesco Galasso n.1269 all'Oriente di Rossano nella quale ha ricoperto la carica di Maestro Venerabile. Grande Ufficiale del Goi, poi Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, riveste la carica di Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia. Appartiene al Rito Scozzese Antico ed Accettato, insignito del 33° ed è membro attivo del Supremo Consiglio. **Curriculum profano**: Vive a Rossano (CS), è sposato e padre di due figli. Ha conseguito il diploma secondario superiore, ha frequentato corsi in Economia presso l'Università di Salerno. Ma ha interrotto gli studi universitari per dedicarsi all'attività imprenditoriale e commerciale di aziende operanti nell'ambito del petrolio, gas ed energia. Attualmente lavora in Calabria quale consulente d'imprese e società.

CLAUDIO BONVECCHIO, GRAN MAESTRO AGGIUNTO

Nato a Pavia il 20/1/1947 dove risiede in Via Aselli n. 39. Attivo e quotizzante nella loggia G. Cardano n. 63 all'Oriente di Pavia. **Curriculum massonico**: Claudio Bonvecchio è stato iniziato presso la loggia G. Cardano di Pavia nel 1992, dove è stato Maestro Venerabile. È membro della direzione della Rivista Hiram. E' stato Gran Rappresentante del Grande Oriente d'Italia, Consigliere dell'Ordine per la Circoscrizione Lombardia, Oratore del Consiglio dell'Ordine e Grande Ufficiale di Gran Loggia con l'incarico di Gran Consigliere alla Cultura. Grande Oratore dell'Ordine dal 6 aprile 2014. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito al 30°. **Curriculum profano**: Laureato in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Pavia e nel 1987 diventa professore Associato di Filosofia della Politica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo. Nel 1990, si trasferisce alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Trieste, dove prende servizio come professore Associato di Storia delle Dottrine Politiche. A partire dal 1994, è professore prima straordinario e poi ordinario di Filosofia della Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste. A Trieste è stato direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e membro del Senato Accademico. A partire dal 2001 e sino al 2017 è stato professore ordinario di Filosofia delle Scienze Sociali nel Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università degli Studi dell'Insubria. Coordinatore del Dottorato in Filosofia delle Scienze Sociali e Comunicazione Simbolica e direttore del Centro Speciale di Scienza e Simbolica dei Beni Culturali.

SERGIO MONTICONE, PRIMO GRAN SORVEGLIANTE

Nato a Torino il 24/1/1963 e residente a Torino via Enrico Cialdini n.26. Attivo a quotizzante nella loggia Eremo n. 945 all'Oriente di Torino. **Curriculum massonico**: Sergio Monticone è stato iniziato nel 1999 e nella loggia Eremo è stato Maestro Venerabile. Ricopre la carica di Presidente della IV sezione della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia; appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito al 30°. **Curriculum profano**: Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1989, è avvocato cassazionista e svolge la libera professione con studio in Torino. E' cultore del diritto della privacy e svolge attività di consulente e di responsabile dei dati personali (D.P.O.) per enti, aziende e professionisti. E' stato per due concorsi annuali consecutivi membro della Commissione d'esame per avvocati presso il distretto della Corte d'Appello di Torino.

MARCO VIGNONI, SECONDO GRAN SORVEGLIANTE

Nato ad Osimo (An) il 19/07/63 e ivi residente in via Compagnoni n.13. Attivo a quotizzante nella loggia Carlo Faiani n. 1087 all'Oriente di Osimo. **Curriculum massonico**: Marco Vignoni fa parte della loggia Carlo Faiani n.1087 di Osimo, nella quale è stato iniziato nel 2003 ed ha svolto la funzione di Maestro Venerabile. E' stato Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili degli Orienti di Ancona, Osimo e Senigallia. E' membro del Collegio dei Grandi Architetti Revisori del Grande Oriente d'Italia. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito al 31°. **Curriculum profano**: Vignoni vive ad Osimo (An), sposato dal 1995 e padre di due figli. Laureato in Architettura presso l'Università degli Studi di Pescara. Svolge la libera professione di architetto e l'attività di imprenditore nel settoredell'edilizia privata.di Torino.

MICHELE PIETRANGELI, GRANDE ORATORE

Nato a Quartu Sant'Elena (CA) il 2/4/1944 e residente a Cagliari in via dei Genovesi n. 128. Attivo e quotizzante nella loggia Risorgimento n. 770 all'Oriente di Cagliari. **Curriculum massonico**: E' stato iniziato nel 1976 nella loggia Risorgimento n. 770 all'Oriente di Cagliari, di cui è stato Maestro Venerabile. Ha svolto l'incarico di Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna. E' Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito del 30°. **Curriculum profano**: Nel 1969 si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Cagliari. Specialista in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso. Specialista in Chirurgia Toracica. E' stato direttore responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale dell'Ospedale SS. Trinità di Cagliari dal 1994 al 2010.

GIUSEPPE TRUMBATORE, GRAN TESORIERE

Nato a Palermo il 28/3/1966 e ivi residente in via G. Alessi n.22. Attivo a quotizzante nella loggia Sicilia Libera n. 291 all'Oriente di Palermo. **Curriculum massonico**: Iniziato nel 1991 nella loggia Sicilia Libera n.291 all'Oriente di Palermo, dove ha ricopertoil ruolo di Maestro Venerabile. E' stato Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Palermo; Consigliere dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia per la Circoscrizione Sicilia; eletto per due mandati Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia. E' Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato, insignito al 30°. **Curriculum profano**: Vive a Palermo, dove ha conseguito la maturità scientifica. Coniugato e padre di una figlia, è agente immobiliare a Palermo, dove è titolare di una agenzia che collabora con aziende nazionali e regionali nell'area della consulenza tecnico-immobiliare. Inoltre, segue progetti di sviluppo imprenditoriale, occupandosi in particolare della finanza agevolata ed ordinaria.

Il Programma

VENERDÌ 5 APRILE

PUBBLICO

Apertura attività espositive **9:00**

Mostre in Gran Loggia
Il Gran Maestro Stefano Bisi inaugura

Oltre il tempo e lo spazio **9:30**
Umanità senza confini a 50 anni dallo sbarco sulla Luna - a cura dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi)

Percorso iniziatico e solidarietà nella Libera Muratoria internazionale **10:20**
a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia

Sala del Castello Due **10:40**
Presentazione dei libri:

- **Massoneria e totalitarismi nell'Europa tra le due guerre** con gli autori **Marco Cuzzi**, **Santi Fedele** e **Marco Novarino**
- **Solidarietà e percorso iniziatico. L'impegno della Massoneria contro vecchie e nuove povertà** con gli autori **Marco Novarino** e **Sergio Rosso**

Conferenza **11:40**
Una metodologia per comprendere il simbolo
con **Mino Gabriele** e il **Gran Maestro Stefano Bisi**

Intervallo **12:30**

Sala del Castello Due **14:00**
Biblioteca del Vascello
Incontri del Servizio Biblioteca
Libri in rassegna

Tempio **Ingresso pubblico** **17:30**
Saluto alla Gran Loggia dei consiglieri della Regione Sicilia onorevole **Eleonora Lo Curto** e onorevole **Antonio Catalfamo**

"Ma misi me per l'alto mare aperto" **18:00**
Congetture sulla cultura di domani
Incontro con **Michele Mirabella**

Che cos'è la cultura? Come e perché si produce e si alimenta? Focus su un valore oggi controverso

Allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi **19:15**

Cena al Palacongressi **20:30**

RITUALE

Inizio accreditamento **09:00**

Tempio **14:00**

Lavori rituali
Ricevimento dei rappresentanti dei Corpi Rituali
Ricevimento delle delegazioni delle Grandi Logge estere
Onori alle Bandiere italiana e europea
Saluto al Presidente della Repubblica
Insediamento del Gran Maestro e della Giunta
Sospensione lavori rituali
Apertura pubblica del Tempio **17:30**

SABATO 6 APRILE

PUBBLICO

Sala del Castello Due **9:15**
Biblioteca del Vascello
Visita guidata alla mostra
Percorso iniziatico e solidarietà nella Libera Muratoria internazionale illustrata da **Mino Gabriele** e a seguire conferenza **Antiche fonti dei simboli nell'iniziazione di mestiere**

Sala della Marina **10:00**
Eventi Ordine DeMolay

Recital Cerimonia della Rosa

Toni Capuozzo presenta il suo libro "La culla del Terrore" **11:30**

Intervallo **13:00**

Sala del Castello Due **13:30**
Biblioteca del Vascello
Incontri del Servizio Biblioteca
Libri in rassegna

Sala del Parco Due **14:00**
Incontro con l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi)

Sala della Marina **15:00**
Meeting Ordine DeMolay

Tempio Ingresso pubblico **15:30**
I mille volti della verità
Riflessioni con **Gianrico Carofiglio**

A colloquio con **Giovanni Maria Flick** **17:00**
Eguaglianza e diversità nella Costituzione: il difficile cammino verso la pari dignità sociale
Il presidente emerito della Corte Costituzionale conversa conil giornalista **Alessandro Barbano**

Tra Terra e Cielo **18:45**
Incontro con **Paolo Nespoli**
Da sempre l'uomo è rapito dalla immensità del cielo e cerca di dare forma all'universo che lo accoglie. L'astronauta ci racconta il viaggio nel cosmo.

Sala dell'Anfiteatro **20:00**
Concerto di **Gianluca Littera**
e della **Colours Jazz Orchestra**
Dirige **Massimo Morganti**

Cena al Palacongressi **21:00**

RITUALE

Ripresa lavori rituali **09:30**

Sospensione lavori rituali **13:00**

Special Communication **13:00**
Italia Lodge 2001 del Gran Loggia Distretto di Columbia Washington DC

Ripresa lavori rituali **14:30**

Sospensione lavori rituali

Apertura pubblica del Tempio **17:30**

DOMENICA 7 APRILE

PUBBLICO

Sala del Castello Due **9:30**
Libertà, uguaglianza, fratellanza sono le direttrici del lavoro muratorio del Grande Oriente d'Italia, principi cardine della Massoneria Universale da oltre tre secoli. Cultura, educazione, solidarietà. Sono tante le iniziative messe in campo dal Grande Oriente. La Gran Loggia 2019 ne presenta alcune degli ultimi mesi.

- Premio Giacomo Treves del Grande Oriente al Liceo F. Petrarca (4ª I) di Trieste per la mostra e il video "Razzismo in cattedra. Il Liceo F. Petrarca di Trieste e le leggi razziali del 1938".
- Il Grande Oriente d'Italia sostiene il Museo del Risorgimento - Istituto Mazziniano di Genova per la realizzazione del deposito attrezzato per le bandiere e i fazzoletti risorgimentali.

Chiusura Gran Loggia 2019 **12:00**

INCONTRI DEL SERVIZIO BIBLIOTECA LIBRI IN RASSEGNA

VENERDÌ 5 APRILE DALLE ORE 14:00

Maestri per la città. Sindaci massoni nell'Ottocento e Maestri per la città. Sindaci massoni nel Novecento a cura di Giovanni Greco. Presenta il curatore
Le muse ermetiche. Esoterismo e occultismo nella letteratura italiana tra fin de siècle e avanguardia di Mauro Ruggiero. Presenta l'autore
Massoneria in Egitto. I miti, gli immaginari, la storia, di Barbara De Poli. Presenta l'autrice
Lumen. Cappella dei Pianeti e dello Zodiaco nel Tempio Malatestiano con fotografie di Nino Migliori e testo introduttivo e citazioni a margine delle immagini di Moreno Neri che presenta il volume
History of the Grand Orient of Italy a cura di Emanuela Locci. Presenta l'autrice

SABATO 6 APRILE DALLE ORE 13:30

Filosofia della Massoneria di Johann Gottlieb Fichte e **La saggezza dell'acacia. Riflessioni sulla Libera Muratoria** di Claudio Bonvecchio che presenta i due libri
Cosmogonie & Cosmologie. Una breve storia delle rappresentazioni, dal simbolo alla fisica di Pietro Oliva. Presenta l'autore con Alessandro Orlandi
Terra nostra! La conquista della Libia e i movimenti islamici tra misticismo e lotta armata a cura di Eugenio Viola e Thierry Zarcone, maestro venerabile della Loggia di Ricerca Villard de Honnecourt, Presenta Eugenio Viola

tra Terra e Cielo

"Una volta che avrete conosciuto il volo camminerete sulla Terra guardando il Cielo, perché là siete stati e là desidererete tornare". Sono le parole attribuite a Leonardo da Vinci, antesignano che oltre cinque secoli fa, quando non esistevano macchine volanti che permettessero all'uomo di lasciare la Terra e proiettarsi nel Cielo, tratteggiò il futuro dell'uomo.

Leonardo, genio indiscusso di tutti i tempi del quale quest'anno si celebrano i 500 anni dalla morte, scriveva e disegnava come se le stelle gli appartenessero e fosse normale librarsi oltre le nuvole. Tante le sue invenzioni che lo rivelano in questa spinta ad immergersi nell'Universo.

Ed il suo pensiero artistico e filosofico trova esaltazione nella figura ideale di uomo, che riprodotta all'interno di due forme geometriche, il cerchio ed il quadrato, esalta la perfezione assoluta del creato. Quell'uomo è nel Cielo (il cerchio), nella sfera divina, ed è nella Terra (il quadrato), nella realtà del mondo, in una sintesi armonica tra essere umano e cosmo. L'uomo è al centro.

Oggi dunque la lettura simbolica dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, scelto come immagine della Gran Loggia 2019, appare quanto mai attuale. Le sue perfette proporzioni ci ricordano che l'avvenire dell'esistenza risiede nell'equilibrio con cui sapremo coniugare ricerca, convivenza umana e rispetto delle leggi della natura.

Le atrocità del 'secolo breve', a noi così vicino, appaiono sempre più sbiadite e pochi sono oramai coloro che le ricordano. Eppure, sebbene la memoria di quelle brutture ci ha rammentato, per decenni, l'indispensabilità di realizzare un mondo più giusto ed accogliente, ora quel tempo sembra finito. Segnali preoccupanti giungono da più parti, in un ritorno al passato che sembra voler cancellare le conquiste dell'Umanità. Il male e la sopraffazione minano alle fondamenta gli eterni ed universali principi della giustizia e della verità.

Ecco perché gli Uomini del Grande Oriente d'Italia, nel cinquecentesimo anniversario della scomparsa di Leonardo ed a 50 anni dallo sbarco sulla Luna, tra Terra e Cielo, rinnovano il proprio impegno per il progresso morale, scientifico e culturale del paese e riaffermano i valori irrinunciabili dei diritti, delle libertà e della dignità sociale.

Siamo tutti chiamati ad alzare gli occhi al cielo, a tendere sempre più in alto, ed a costruire un mondo diverso. Migliore.

Noi siamo uomini

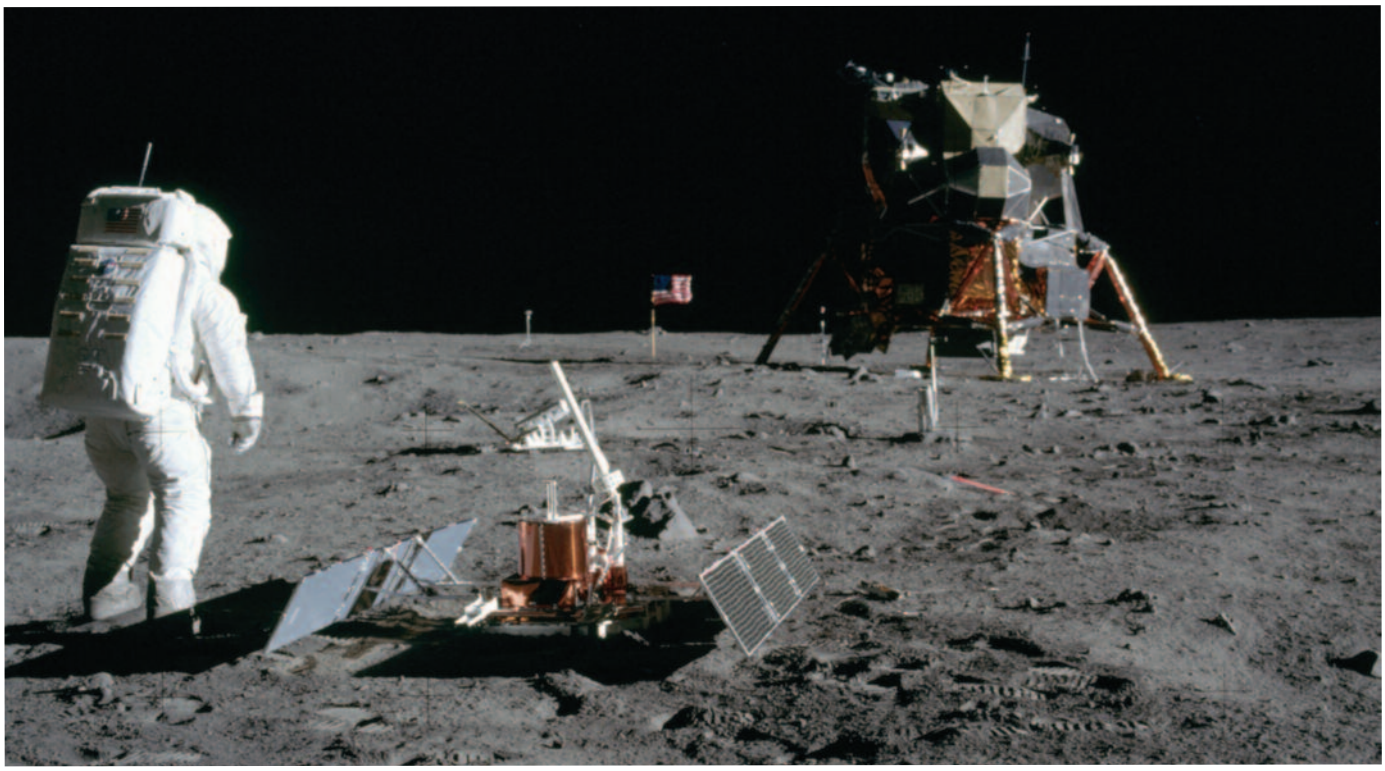
Dal 5 al 7 aprile appuntamento al Palacongressi di Rimini Momento clou la cerimonia di installazione del Gran Maestro Stefano Bisi riconfermato alla guida della Comunione. Con la nuova Giunta governerà l'Ordine dal 2019 al 2024

Tra Terra e Cielo. E' il titolo scelto per la Gran Loggia 2019 che si terrà come di consueto a Rimini a Palazzo dei Congressi dal 5 al 7 aprile. Un momento importante, che segnerà anche l'inizio di un nuovo governo per la Comunione dopo l'esito del voto del 3 marzo con l'installazione del Gran Maestro Stefano Bisi, riconfermato alla guida del Grande Oriente per il quinquennio 2019-2024, e della nuova giunta, eletta insieme a lui. Il logo scelto quest'anno per la massima assise delle logge del Goi è una delle immagini più famose del mondo, e non a caso: è il celebre Uomo Vitruviano opera di Leonardo da Vinci, genio di tutti i tempi, del quale ricorrono i 500 anni dalla scomparsa. Il disegno, datato 1490, che trae spunto dal trattato *De achitectura* in 10 libri scritto da Vitruvio Pollione tra il 9 e il 3 a.C, riproduce le proporzioni ideali del corpo umano dimostrando come esso possa essere armoniosamente inscritto nelle due figure "perfette": il cerchio, che rappresenta il Cielo; e il quadrato, che simboleggia la Terra.

L'uomo e il mistero del cielo

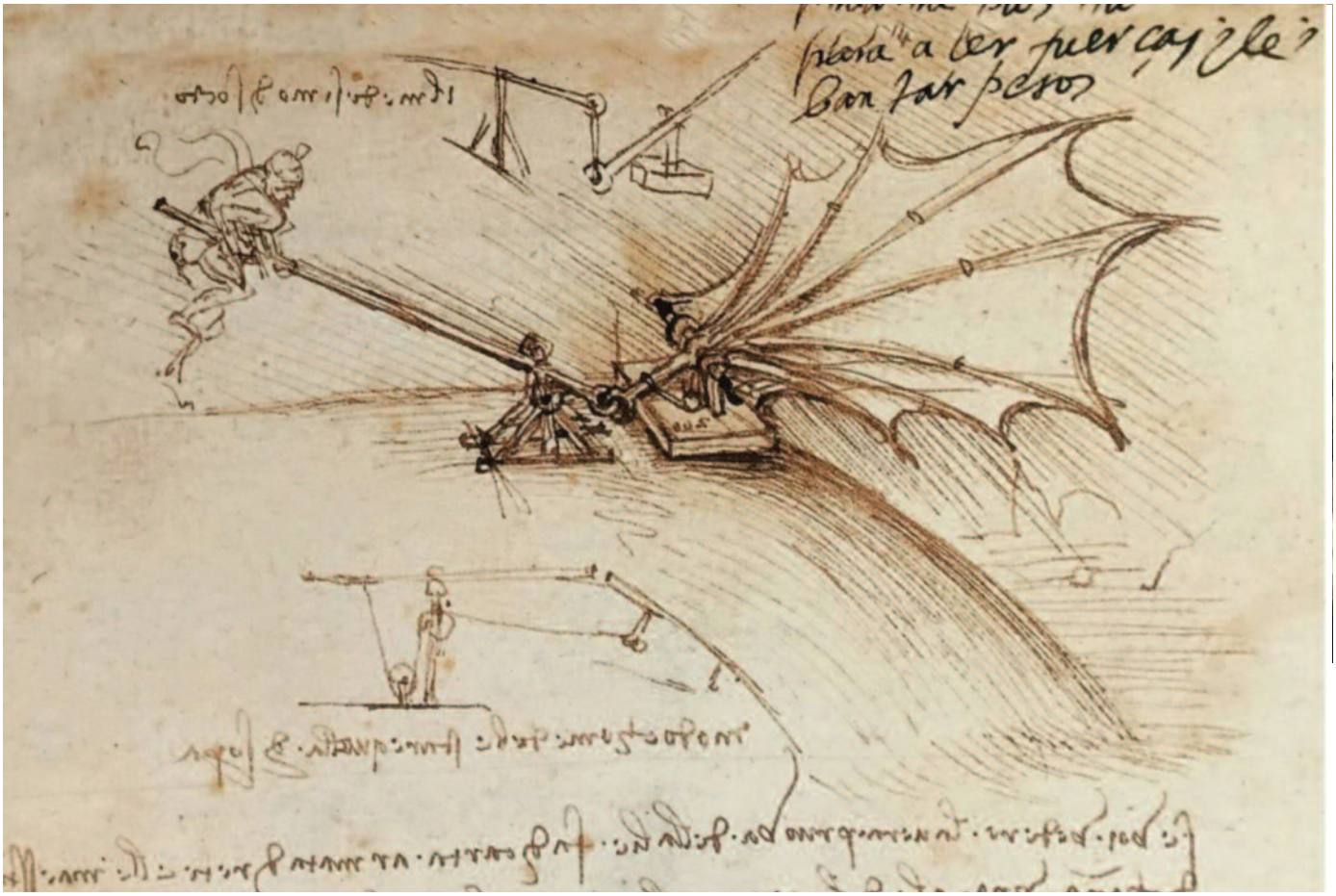
Una meravigliosa immagine che invita alla riflessione sulle straordinarie corrispondenze tra microcosmo e macrocosmo, tra uomo e universo, alla riscoperta, sulle orme di Leonardo, del senso misterioso della bellezza del cielo stellato, scintilla del divino, che è sopra di noi e dentro di noi, che ci unisce e ci rende fratelli e uomini uguali, Uomini per l'Umanità, spingendoci oltre, verso orizzonti continuamente nuovi, riempiendoci del desiderio di tendere sempre più in alto, indicandoci incessantemente un cammino, che è il cammino da percorrere: quello della conoscenza e della libertà.

L'uomo di Leonardo non è solo icona del Rinascimento, è un simbolo universale: è Ulisse che oltrepassa le colonne d'Ercole; è Cristoforo Colombo che solca l'oceano sconosciuto e approda in un mondo nuovo; è l'astronauta che 50 anni fa per primo mise piede sulla luna; è lo stesso grande genio fiorentino, animato da insaziabile curiosità, che progetta macchine per volare, o si immerge nel sorriso della Gioconda; è l'intellettuale, il poeta, lo scrittore, lo scienziato di ieri e di oggi; è chiunque abbia sete di sapere, sete di bellezza; è chiunque abbia dei sogni ed aspiri a quella armonia con l'universo che sembra appartenerci ma è così difficile da realizzare; è il libero muratore, che nel



Edwin "Buzz" Aldrin esegue un esperimento sulla Luna

per l'umanità



Estratto del trattato sul volo degli uccelli di Leonardo da Vinci

tempio costruisce se stesso e rinnova il suo impegno a lavorare per il bene dell'umanità. Il segreto di quel disegno è nel messaggio che esso racchiude. Ecco perché Tra Cielo e Terra. Leonardo, il fascino del volo nello spazio, l'amore per la ricerca della verità, la necessità di trasmettere la conoscenza saranno il filo rosso della Gran Loggia, che si annuncia più che mai ricca di dibattiti, mostre, presentazioni di libri, rassegne, tutti eventi di grande richiamo aperti al pubblico che si svolgeranno nel Palacongressi di Rimini a latere dei lavori rituali. Si valuta anche per quest'anno un'affluenza di oltre tremila persone, cifra che conferma il successo della manifestazione che resta tra le più seguite della riviera romagnola che ospita i meeting più importanti del paese.

Oltre il tempo e lo spazio

Alle 9,30 di venerdì 5 aprile il via ufficiale della Gran Loggia con il taglio del nastro, da parte del Gran Maestro Stefano Bisi, della mostra, curata dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi) e allestita nella hall del Palacongressi, dal titolo "Oltre il tempo e lo spazio. Umanità senza confini a 50 anni dallo sbarco sulla Luna". Impresa che ebbe luogo il 20 luglio del 1969, storica data in cui l'astronauta Neil Amstrong per primo mise piede sul nostro affascinante satellite, pronunciando parole che rimarranno scolpite nella memoria comune: "Questo è un piccolo passo per un uomo, un gigantesco balzo per l'umanità". Con lui si trovava Edwin Aldrin, il pilota del modulo lunare "Eagle" dell'Apollo 11, libero muratore, come moltissimi altri scienziati della Nasa. Buzz, così si faceva chiamare dagli amici, era membro della Montclair Lodge n. 144 del New Jersey, e in seguito passò alla Clear Lake Lodge n. 1417 all'Oriente di Seabrook, Texas. Aldrin era anche 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti, di cui portò le insegne con sé a bordo della navicella spaziale, reclamando per la Luna la giurisdizione massonica della Gran Loggia del Texas.

Tra le stelle con l'astronauta Nespoli

Ed è proprio per celebrare anche questo importante anniversario per l'umanità che il Grande Oriente ha invitato in Gran Loggia l'astronauta Paolo Nespoli, che sotto la volta stellata del tempio svelerà le emozioni provate durante le sue tre missioni – durate 313 giorni, 2 ore e 36 minuti – nello spazio, che lui descrive come "un diamante con molte sfaccettature", nel corso delle quali ha potuto ammirare la Terra a distanza, con occhi completamente diversi, e coglierne la grandiosa bellezza, una bellezza, che abbiamo il dovere di proteggere e preservare

per il futuro, per le generazioni che verranno dopo di noi. L'astronauta, che detiene il record in Italia di permanenza nello spazio ed è il secondo per esperienza nell'Esa, ha concluso la sua ultima missione il 14 dicembre 2017 con Vita, acronimo di Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità, per la quale ha portato a termine oltre 60 esperimenti. Entrato all'Esa nel 1991 ha effettuato il primo volo nel 2007 con lo Space Shuttle. E' autore di un libro, edito da Mondadori, "Dall'alto i problemi sembrano più piccoli", in cui racconta la sua esperienza nello spazio e le lezioni di vita che ne ha ricavato. L'astronauta ha inoltre ispirato alla scrittrice fiorentina Oriana Fallaci il personaggio di Angelo, protagonista del romanzo *Insciallah*. L'incontro con Nespoli è in programma per le 18,45 di sabato 6.

Solidarietà e Massoneria

Nella prima giornata di Gran Loggia, alle 10,20 nella Sala del Castello, il Gran Maestro inaugurerà anche un'altra importante mostra: "Percorso iniziatico e solidarietà nella Massoneria internazionale", a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente. Tema, che verrà approfondito nel corso della presentazione che seguirà – all'interno dello stesso spazio – del volume *Solidarietà e percorso iniziatico. L'impegno della Massoneria contro vecchie e nuove povertà* con gli autori Marco Novarino e Sergio Rosso. Durante la Gran Loggia, associazioni umanitarie, interne al Grande Oriente d'Italia, testimonieranno inoltre il loro impegno di solidarietà civile verso i più deboli anche nella tutela dei diritti e delle libertà. Coordinerà lo spazio espositivo la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica (Fism) istituita nel novembre 2014 sotto l'egida del Goi.

L'installazione del Gran Maestro

L'inizio dei lavori dei fratelli nel tempio è previsto nel pomeriggio del 5 aprile alle 14 con il ricevimento dei rappresentati dei Corpi Rituali, delle delegazioni delle Grandi Logge estere; gli onori alle bandiere italiana ed europea; il saluto al Presidente della Repubblica e, momento clou, l'installazione del Gran Maestro e della Giunta. Al termine della cerimonia, intorno alle 17,30 di venerdì 5 aprile, verranno spalancate le porte e tutti potranno prendere posto tra le colonne. Ma bisognerà attendere le 19,15 per ascoltare l'allocuzione del Gm che delineerà gli obiettivi futuri della Comunione, illustrando il programma di governo dei prossimi cinque anni. L'indomani, sabato 6 aprile, i lavori rituali verranno ripresi alle 9,30 e sospesi alle 13, per ricominciare alle 14, 30 dopo la Special Communication Italian Lodge 2001 della Gran Loggia Distretto di Columbia Washington DC.

A tempio aperto

L'astronauta Paolo Nespoli

L'on. Eleonora Lo Curto (Ars)

L'on. Antonio Catalfamo (Ars)

Tra gli ospiti d'onore, attesi nel tempio, quando alle 17,30 si spalancheranno le porte al pubblico, ci saranno gli onorevoli Eleonora Lo Curto e Antonio Catalfamo, i due deputati del Parlamentino siciliano che si sono opposti con forza e determinazione alla legge varata nell'Isola lo scorso ottobre, che impone ai membri dell'Assemblea regionale e agli amministratori pubblici, sindaci, assessori e consiglieri, l'obbligo di dichiarare la propria appartenenza o meno a logge massoniche. Una legge, " ingiusta, iniqua e discriminatoria", contro la quale i due esponenti, rispettivamente dell'Udc e di Fratelli d'Italia, stanno continuando a battersi con ogni mezzo possibile. Lo Curto e Catalfamo sono stati finora anche gli unici a non osservare il termine dei 45 giorni imposti dalla norma per depositare la loro dichiarazione. L'Ars ne ha preso ufficialmente atto durante della seduta del 5 marzo scorso e ora i due deputati siciliani sono pronti a a ricorrere alla Consulta.

Mirabella e il sogno di Ulisse

Alle ore 18 della prima giornata di Gran Loggia, tra le colonne sotto il cielo stellato ci si soffermerà anche a riflettere sul valore della conoscenza. "Ma misi me per l'alto mare aperto" Congetture sulla cultura di domani, il titolo dell'incontro, ispirato all'Ulisse raccontato da Dante nel XXVI canto dell'Inferno, con Michele Mirabella personaggio noto al grande pubblico, autore e attore di teatro, radio, cinema e televisione, docente, saggista e giornalista, da oltre venti anni conosciuto e apprezzato per "Elisir", programma televisivo di salute e benessere di Rai3, regista d'opera lirica con all'attivo circa cinquanta spettacoli. L'intellettuale cercherà di rispondere ad alcuni pressanti interrogativi alla luce dei nuovi sviluppi della tecnologia e del mito di Odisseo, da sempre simbolo della ricerca del sapere, del desiderio instancabile dell'uomo di scoprire nuovi orizzonti e di porsi continui traguardi, di quel suo

inarrestabile e metaforico viaggio verso ciò che è ancora sconosciuto.

Con Carofiglio e Flick

Concentrati nel pomeriggio di sabato altri due appuntamenti, anch'essi ospitati nel tempio, dedicati a riflessioni su argomenti di grande attualità. "I mille volti della verità" sarà il tema, che nel corso del suo intervento (in agenda per le 15,30), verrà affrontato da Gianrico Carofiglio, ex magistrato – a Bari è stato sostituto procuratore all'antimafia – già senatore della Repubblica, scrittore di successo, vincitore di numerosi premi, che ha inaugurato il genere del legal-thriller in Italia. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Ha dato vita al popolarissimo personaggio dell'avvocato Guido Guerrieri e a quello di Pietro Fenoglio, maresciallo dei carabinieri, protagonista anche del suo libro appena uscito *La versione di Fenoglio*. Del 2018 è il saggio politico *Con i piedi nel fango*, scritto sotto forma di intervista con Jacopo Rosatelli, dedicato alla politica e al modo in cui sottrarsi alle manipolazioni e riaffermare il valore laico ed emozionante appunto della verità. "Eguaglianza e diversità nella Costituzione: il difficile cammino verso la pari dignità sociale" sarà invece oggetto del colloquio che seguirà alle 17 con Giovanni Maria Flick, presidente della Corte Costituzionale nel 2008, ministro della Giustizia nel Governo Prodi, professore emerito di Diritto penale all'Università Luiss di Roma e presidente onorario della Fondazione Museo della Shoah di Roma, consigliere e poi presidente della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, durante il concordato preventivo che ne ha consentito il salvataggio e la vendita, delegato del Commissario straordinario del governo per l'Expo 2015 di Milano. *Elogio della Costituzione* è il suo ultimo libro. A intervistarlo al Palacongressi sarà il giornalista Alessandro Barbano.

Il giornalista Michele Mirabella

Lo scrittore Gianrico Carofiglio

Il presidente emerito della Consulta Giovanni Maria Flick

Il senso dei simboli

In programma anche due conferenze, organizzate dal Servizio Biblioteca. La prima, "Una metodologia per comprendere il simbolo", si terrà nella Sala del Castello 2, alle 11,40 di venerdì 5 aprile e vi prenderanno parte il Gran Maestro Stefano Bisi e il professore Mino Gabriele. Si parlerà dell'importanza di leggere e indagare il senso dei simboli affinché possa essere preservata la tradizione di una cultura, in particolare quella europea, che affonda le sue radici nel mondo classico e nelle sue trasformazioni che hanno nutrito il Medioevo e il Rinascimento fino ai tempi più recenti. Un cammino importante per assicurare la continuità. Un cammino che deve essere affrontato con gli strumenti adatti e con metodo filologico.

Viaggio attraverso le immagini

Sempre con il professore Gabriele, docente di Iconografia e Iconologia e di Scienza e filologia delle immagini presso L'Università di Udine, il secondo evento culturale proposto dal Servizio Biblioteca. L'appuntamento è nella mattinata di sabato al termine della visita guidata alla mostra "Percorso iniziatico e solidarietà nella Libera Muratoria internazionale". Il professore illustrerà le antiche fonti dei simboli nell'iniziazione di mestiere e spiegherà il significato del labirinto sul pavimento della cattedrale di Chartres. Un viaggio affascinante attraverso le immagini simboliche della cultura occidentale e dell'arduo percorso della vita umana e della conoscenza.

Libri in rassegna

"Incontro con gli autori" è un'altra tradizionale iniziativa del Servizio Biblioteca, che il 5 e 6 aprile presenterà nella Sala del Castello 2 come di consueto una serie di libri di interesse storico e massonico. Protagonisti del primo ciclo di appuntamenti (venerdi ore 10,40) i volumi *Massoneria e totalitarismi nell'Europa tra le due guerre* con gli autori Marco Cuzzi, Santi Fedele e Marco Novarino; *Solidarietà e percorso iniziatico.L'impegno della Massoneria contro vecchie e nuove povertà* con gli autori Marco Novarino e Sergio Rosso. Il secondo round comincerà alle 14: *Maestri per la città. Sindaci massoni nell'Ottocento e Maestri per la città. Sindaci massoni nel Novacento* a cura di Giovanni Greco. *Le muse ermetiche. Esoterismo e occultismo nella letteratura italiana tra fin de siècle e avanguardia* di Mauro Ruggiero. *Massoneria in Egitto. I miti, gli immaginari, la storia* di Barbara Poli. *Lumen. Cappella dei Pianeti e dello Zodiaco nel Tempio Malatestiano* con fotografie di Nino Migliori e testo introduttivo e citazioni a margine delle immagini di Moreno Neri. *History of the Grand Orient of Italy* a cura di Emanuela Locci. Si riprende sabato 6 aprile a partire dalle ore 13,30: *La saggezza dell'acacia. Riflessioni sulla Libera Muratoria* di

Claudio Bonvecchio e *Filosofia della Massoneria* di Johann Gottlieb Fichte. *La saggezza dell'acacia. Riflessioni sulla Libera Muratoria* di Claudio Bonvecchio. *Cosmogonie & Cosmologie. Una breve storia delle rappresentazioni, dal simbolo alla fisica* di Pietro Oliva. *Terra nostra! La conquista della Libia e i movimenti islamici tra misticismo e lotta armata* a cura di Eugenio Viola e Thierry Zarcone, maestro venerabile della loggia di Ricerca Villard de Honnecourt.

Il premio Treves

Tante le iniziative messe in campo dal Grande Oriente negli ultimi mesi in vari settori, dalla cultura all'educazione e alla solidarietà. In Gran Loggia ne verranno presentate alcune nella mattinata di domenica prima della chiusura dei lavori prevista per le ore 12. L'evento si terrà alle 9,30 nella sala del Castello 2, dove protagonisti saranno gli studenti della 5I del Liceo Petrarca di Trieste, ai quali il Goi, su proposta del Collegio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia e delle logge triestine, il febbraio scorso ha voluto conferire il Premio Treves, per la mostra e il filmato dal titolo "Razzismo in cattedra", dedicati alle storie dei professori e dei ragazzi ebrei cacciati dall'Istituto che oggi loro frequentano ottanta anni fa quando entrarono in vigore le leggi razziali, che Benito Mussolini annunciò proprio da Trieste in un discorso che tenne il 18 settembre del 1938 a piazza dell'Unità. Un bellissimo progetto che non ha mancato di suscitare polemiche roventi. Così il 4 ottobre al Civico Museo Sartorio c'è stato finalmente il taglio del nastro, e il successo della mostra è stato tale che la scolaresca è stata invitata a esporre il proprio lavoro anche a Milano e in altre città d'Italia. Poi è arrivato anche il riconoscimento del Grande Oriente che ha consegnato a ciascuno dei 19 ragazzi della 5 I del Petrarca una borsa di studio pari a 250 euro.

La collana del Gran Maestro che, insieme con il maglietto, identificano simbolicamente il magistero massonico

Un esemplare di fazzoletto risorgimentale (Museo Mazziniano)

Il museo del Risorgimento

Il Grande Oriente illustrerà nella stessa mattinata di domenica, prima della chiusura della Gran Loggia, anche l'iniziativa alla quale ha partecipato insieme al Museo del Risorgimento – Istituto Mazziniano di Genova per la realizzazione della sala delle bandiere e dei fazzoletti risorgimentali, presentato al pubblico genovese il 17 marzo in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera che l'istituzione ligure ha celebrato con una serie di iniziative organizzate nella sua sede di via Lomellini 11, casa natale di Giuseppe Mazzini.

Appuntamento jazz

Anche la musica come sempre sarà protagonista in Gran Loggia. Quest'anno a esibirsi nella serata di sabato alle ore 20 nella Sala dell'Anfiteatro del Palacongressi saranno Gianluca Littera e la Colours Jazz Orchestra. Dirigerà Massimo Morganti, trombonista compositore, fondatore nel 2001 della band, con la quale ha inciso tre dischi importanti "Nineteen Plus One" con Kenny Wheeler, "Quando m' innamoro"...in Jazz, su musiche di Roberto Livraghi e il più recente "Home Away From Home" con la compositrice statunitense Ayn Inserto, allieva del grande Bob Brookmeyer e già insegnante al Berklee College of Music di Boston. La Colours Jazz Orchestra, che, fin dall'inizio si è imposta all'attenzione per le sue sonorità contemporanee ed innovative, è formata da 5 sax, 4 trombe, 4 tromboni e ritmica (chitarra, pianoforte, contrabbasso, batteria) con l'aggiunta del trombone del direttore Morganti; nel gruppo oltre a bravissimi jazzisti attivi da anni sono presenti giovani musicisti emergenti a livello nazionale. Littera, diploma in viola, è invece tra i pochissimi solisti al mondo a proporsi sia in ambito classico che jazz con l'harmonica cromatica alla quale si è completamente dedicato. Ha collaborato in molte occasioni con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ed è regolarmente ospite di importanti manifestazioni internazionali e istituzioni musicali. Per lui hanno scritto numerosi compositori tra cui il il grande maestro Ennio Morricone.

Gli eventi dei giovani DeMolay

Nella giornata di sabato mattina due gli eventi pubblici organizzati dai giovani DeMolay, che terranno poi il meeting del loro ordine nel pomeriggio alle 15. Il primo appuntamento è alle 10,00 nella sala della Marina dove si terrà un recital dedicato alla cerimonia della rosa. Seguirà poi alle 11,30 la presentazione del libro del giornalista Toni Capuozzo, "La culla del terrore", in cui l'autore racconta sotto forma di graphic journalism e in prima persona le origini del terrorismo islamista e dell'Isis.

Gran Capitolo delle Stelle d'Oriente

Presente a Rimini anche l'Ordine delle Stelle d'Oriente. La Worthy Gran Matron Angela Bistoni ha convocato per sabato 6 alle ore 10 una Sessione Speciale del Gran Capitolo d'Italia dedicata all'approfondimento del lavoro rituale e del libro istruzioni. Il Worthy Gran Patron Leopoldo Muratori procederà inoltre alla Istituzione del Capitolo Persefone Il Worthy Gran Patron Leopoldo Muratori procederà con l'Istituzione del Capitolo Persefone UD, di Enna. Seguirà la cerimonia di insediamento degli Ufficiali del Capitolo.

In Fiera

All'interno del Palacongressi, come è ormai tradizione, si svolgerà, nei tre giorni di Gran Loggia, una piccola Fiera del Libro, con numerosi editori specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria, presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi.

GRAN LOGGIA DI SPAGNA

Al Goi la solidarietà della Gran Asamblea

El Oriente: "Un applauso intenso e spontaneo è stato riservato, al suo ingresso, alla delegazione italiana del Goi, che si trova ad affrontare nel pieno cuore dell'Europa il risorgere della massofobia"

"Uno dei momenti più belli di tutta la *Gran Asamblea* della Gran Loggia di Spagna è coinciso con l'ingresso delle delegazioni straniere delle altre Gran Logge e Grandi Orienti regolari amici, rappresentate da una nutrita presenza di Gran Maestri e Grandi Ufficiali provenienti da Albania, Germania, Armenia, Austria, Azebaijian, Belgio, Santa Catalina (Brasile), Bulgaria, Cipro, Congo, Costa de Marfil, Baja California (Messico), Chihuahua (Méssico), Pensilvania (Usa), Slovacchia, Estonia, Francia, Gabón, India, Italia, Mali, Marrocco, Mauricio, Moldavia, Romanía, Russia, Senegal, Togo, Turchia, Paraguay, Portugallo e Ucraina. Lo riporta il notiziario della Massoneria spagnola El Oriente, sottolineando in particolare l'applauso intenso e spontaneo che la Gran Asamblea, l'8 marzo, ha riservato alla delegazione italiana del Goi, Comunione, che "si trova ad affrontare – come viene ricordato – nel pieno cuore dell'Europa il risorgere della massofobia in seno ai poteri pubblici". Un caloroso benvenuto che dimostra il legame sempre più saldo e la vicinanza tra la Libera Muratoria italiana e quella spagnola, guidata dal Gran Maestro Oscar de Alfonso Ortega, che è anche Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Gran Logge Regolari. "Grazie per questa accoglienza – ha detto il Gran Maestro Stefano Bisi prendendo la parola – un'accoglienza che sottolinea il fatto che in Italia sia stata messa in dubbio la libertà di tutti noi di essere massoni. In Spagna, paese che ha vissuto la dittatura – ha aggiunto – si sa bene di che cosa stiamo parlando. Oggi tocca a noi, domani potrebbe toccare ad altri. Non dimenticheremo mai – ha concluso Bisi – l'affetto e la comprensione che abbiamo ricevuto dalla Gran Loggia di Spagna".

Riportiamo di seguito il testo originale spagnolo: *Uno de los momentos más bellos de toda Gran Asamblea corresponde a la entrada de las delegaciones extranjeras de otras Grandes Logias y Orientes regulares en amistad con la Gran Logia de España. La de 2019 contó con una nutrida presencia formada por los Grandes Maestros y Grandes Oficiales de Albania, Alemania, Armenia, Austria, Azerbaiyán, Bélgica, Santa Catalina (Brasil), Bulgaria, Chipre, Congo, Costa de Marfil, Baja California (México), Chihuahua (México), Pensilvania (Estados Unidos), Eslovaquia, Estonia, Francia, Gabón, India, Italia, Mali, Marruecos, Mauricio, Moldavia, Rumanía, Rusia, Senegal, Togo, Turquía, Paraguay, Portugal y Ucrania.. El aplauso cerrado y espontáneo de la Gran Asamblea se produjo a la entrada de la delegación del Grande Oriente de Italia, que afronta el resurgir de la masofobia impulsada desde los poderes públicos en el corazón de la Unión Europea. Gracias por esta acogida que resalta que, en Italia, lo que está en cuestión es la libertad de todos nosotros para ser masones. En España habéis pasado por una dictadura y sabéis de qué estamos hablando. Hoy nos toca a nosotros, mañana podría ser cualquiera. Nunca olvidaremos el afecto y la comprensión que hemos recibido de la Gran Logia de España, explicó su Gran Maestro, Stefano Bisi.*

FRANCHISMO E MASSONERIA

Procedure da Inquisizione

La memoria delle brutali persecuzioni franchiste è ancora una ferita aperta per la Massoneria spagnola, che per questo è tra le più sensibili a intercettare i pericolosi venti dell'intolleranza, che hanno ricominciato a spirare con forza nel cuore dell'Europa. Durante tutto il periodo della dittatura, conclusosi con la morte del caudillo nel 1975, come riferisce in un articolo apparso sul numero di El Oriente diffuso l'11 marzo, lo stesso che riporta la notizia del caloroso applauso tributato alla delegazione del Goi dalla Gran Asamblea, nei confronti della Libera Muratoria vennero adottate procedure da Inquisizione, frutto di 16 norme pubblicate nel corso del tempo sulla gazzetta ufficiale, che generarono un sistema di repressione ben articolata il cui funzionamento "assomigliava di più – si legge – ai processi dell'Inquisizione che a un processo giudiziario convenzionale". I membri del tribunale preposti a giudicare i fratelli erano estranei alla magistratura, non potevano avvalersi di un avvocato difensore. Dinanzi alla corte l'imputato aveva l'obbligo di ritrattare e rivelare i nomi degli iscritti alla sua stessa loggia. In tanti pagarono. Tra loro anche il grande poeta e drammaturgo spagnolo Federico Garcia Lorca, che venne fucilato all'alba del 19 agosto 1936 e gettato in una tomba senza nome a Fuentegrande de Alfacar nei dintorni di Víznar, vicino Granada. Come è emerso da un documento ritrovato nel 2015 negli archivi della polizia, pagò con la vita il fatto di essere "socialista, massone, omosessuale". Apparteneva alla loggia cittadina "Alhambra", nei cui elenchi compariva con il nome di Omero.

PIOMBINO

La storia d'Italia siamo noi

1969-2019. La loggia XX Settembre ha celebrato mezzo secolo con il Gran Maestro Stefano Bisi appena rieletto alla guida del Goi. Il sindaco Giuliani e il consigliere regionale Anselmi "Onorati di rappresentare davanti a voi le istituzioni"

E' stata Piombino la città in cui il Gran Maestro Stefano Bisi ha fatto tappa all'indomani della sua rielezione alla guida del Grande Oriente. E' da qui, dove il 16 marzo ha partecipato al convegno 1969-2019 organizzato per festeggiare i 50 anni della loggia XX Settembre n.703, che si è simbolicamente rimesso in marcia per cominciare il suo secondo mandato. Da questa città, che non è solo il principale polo dell'industria siderurgica toscana, ma è anche ricca di monumenti architettonici e opere d'arte al cui splendore contribuirono Leonardo Da Vinci e Antonio Guardi. Una città, con una grande storia, colpita con immane violenza dal regime fascista, ma risorta dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale grazie proprio al contributo di alcuni liberi muratori. Una città che vanta un Oriente orgoglioso e fiero, dal quale nel dicembre del 1980, in anticipo sulla stessa magistratura, su iniziativa delle tre officine del territorio – la XX Settembre appunto, la Gagliarda Maremma e la Luce del Tirreno – partì la tavola d'accusa contro la loggia P2 che portò all'espulsione di Licio Gelli dalla Comunione.

Uno scorcio della sala

La Massoneria un valore per il territorio

Affollata la sala dell'Hotel Centrale che ha ospitato l'evento, al quale hanno preso parte anche il presidente del Collegio della Toscana Francesco Borgognoni, il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi, il maestro venerabile dell'officina Michele Piacentini e l'oratore di loggia Luciano Rossi. E a conferma dell'antico rapporto, all'insegna di rispetto e trasparenza che la Massoneria di Piombino ha avuto sempre con le istituzioni locali, il Comune ha dato il suo patrocinio all'iniziativa, alla quale sono intervenuti anche il sindaco Massimo Giuliani e il consigliere regionale della Toscana, Gianni Anselmi, entrambi concordi nel definire la Libera Muratoria un valore per il territorio.

La speranza è un pozzo profondo

"La vostra è una grande associazione – ha detto il primo cittadino di Piombino, dichiarandosi onorato di essere stato invitato all'anniversario della XX Settembre – un'associazione che ha attraversato trasversalmente tutta storia di Italia e di gran parte di questo territorio, che oggi vive un momento di crisi socioeconomica che non è certo il primo che viene affrontato, ma di sicuro è il più forte e grave dal dopoguerra". La città, ha aggiunto, ha bisogno di un messaggio di speranza per affrontare la paura del cambiamento. "Ma la speranza va riscoperta quotidianamente. La speranza è come un pozzo profondo, inesauribile dove si deve far calare il secchio ogni giorno per attingere liquido vitale. E' un atteggiamento che nasce dal cuore e che porta ad assumersi l'impegno e la responsabilità di scelte coraggiose e lungimiranti. Sono parole – ha detto – che ho ripreso dall'intervento che fece proprio qui, a Piombino, un anno fa il Gran Maestro, parole che condivido fortemente". E' proprio la speranza, ha proseguito Giuliani, che insieme alle idee e ai sogni e combinata con uomini che seppero tradurre in azione politica, militare singoli atti di coraggio, portò a quel lontano 20 settembre 1870 che segnò l'inizio dell'Italia. Un'Italia, nata dagli ideali di giovani uomini come Goffredo Mameli, che non combattevano semplicemente per se stessi, ma mettevano le loro idee e la loro stessa vita a disposizione del miglioramento collettivo di una nazione che sognavano libera, democratica, unita. Mameli, ha ricordato Giuliani, fu anche nella sua esistenza difensore della Repubblica Romana del 1849, che diede vita a una Costituzione, che anticipò quei principi che avrebbero poi ispirato la nostra Carta fondamentale. E' con questo spirito, ha sottolineato, che " porto il mio saluto per i 50 della vostra loggia, il cui nome è legato agli eventi che videro unire l'Italia tutta. Una loggia alla quale va riconosciuto il merito di essere stata dalla parte delle istituzioni nel denunciare situazioni di illegalità e di minaccia alla democrazia".

Quando fu sparso il seme dell'Italia

Il microfono è passato poi al presidente Borgognoni, che, incalzato dalle domande del maestro venerabile Michele Piacentini, ha ricostruito le dinamiche che hanno caratterizzato fin dal suo

nascere la storia del Grande Oriente d'Italia, fondato, come ha ricordato, a Milano nel 1805, da un'emanazione di un Supremo Consiglio Scozzese, francese e bonapartista, che si inseriva in una linea politica che voleva fare dei territori allora sottratti all'Austria da Napoleone Bonaparte, una serie di aree non certo liberate dall'influenza francese ma non totalmente suddite. C'era la necessità, ha osservato Borgognoni, di creare una classe dirigente, di sviluppare in loco intelligenze e capacità di direzioni politiche sottratte alla sfera del clero e del Vaticano e delle potenze allora dominanti. Fu così che vennero fondate logge nelle quali agrimensori, ingegneri, dottori, farmacisti, sensali, professionisti, si allenavano a diventare punto di riferimento di municipalità sottratte ai domini dell'Austria. Ma dopo il Congresso di Vienna del 1815, ha proseguito il presidente del Collegio, la Massoneria nei territori dell'impero divenne illegale, perché Vienna vedeva in essa una possibile fonte di infezione. E queste realtà sparirono, si inabissarono, per riemergere con il costituirsi delle rivendite carbonare, che se andiamo a vedere i documenti, erano costituite per l'80-90 per cento da fratelli che provenivano da quelle logge. Nel rituale si ritrovano assonanze impressionanti, a conferma della fondamentale congiunzione tra una storia politica e una tradizione esoterica, da cui parte l'idea forte che tramite la lotta politica nei confronti delle potenze dominanti e la pratica della Libera Muratoria possa nascere il seme dell'Italia, un'Italia che fino a quel momento non era stata pensata e che comincia a concretizzarsi nell'Ottocento.

Il sindaco di Piombino Massimo Giuliani

Porta Pia momento chiave

Un passaggio fondamentale, ha ricordato anche Borgognoni, fu la Repubblica Romana per i suoi valori, per la sua Costituzione, per l'atteggiamento che assunse nei confronti del Papa. Un atteggiamento che fu ripagato con un'aggressione fortissima. Il XX Settembre, dunque, ha aggiunto, ricordando che la breccia venne aperta nel giorno dell'Equinozio, quando le tenebre si confrontano con la luce, in parità di importanza e durata è preceduta da una storia profonda, che include anche la memoria del ruolo di Roma che per 25 secoli era stato centro del mondo. Ci fu una reazione da parte del Vaticano, un rinserrarsi e negarsi a ogni forma di rapporto con lo stato creato, che andrà placandosi nel Novecento. "Ma il XX Settembre – ha detto il presidente del Collegio della Toscana – a noi deve parlare di un'altra cosa. Dobbiamo pensare che questo evento fondamentale sul piano politico, trascina con sé anche scelte che sul piano della gestione della nazione sono incredibili: nella penisola si erigono nuovi luoghi di culto di varie confessioni, protestanti, valdesi, comunità ebraiche. E questo lo si deve all'unità di Italia, lo si deve a quella classe politica che si era formata, e che, al di là degli schieramenti, era accomunata e intrisa di valori liberali e per la quale non era in discussione la laicità dello stato, non era in discussione la multi-religiosità o la parità dei diritti e la qualità della scuola pubblica". "Perdonatemi questo travaso d'orgoglio – ha aggiunto Borgognoni – ma questa era tutta roba nostra, veniva dall'unità di Italia e dal XX Settembre, data simbolo. Dopo il XX Settembre si erigerà a Roma il monumento a Giordano Bruno a Campo de' Fiori e la statua di Garibaldi al Gianicolo, e a questa classe politica si deve l'Altare della Patria che rovesciò la prospettiva della città. Ci sarà il desiderio di dimostrare con fatti quello che era stato un percorso. Ci sarà Nathan, sindaco di Roma, massone ed ebreo… il XX Settembre parla di tutte queste cose e fu fatto festa nazionale per questo motivo. Una festa nazionale che venne cancellata dopo i patti lateranensi, durante il fascismo". "Ecco – ha spiegato Borgognoni – celebrare la loggia, che porta il titolo distintivo di quello storico evento, ricordare tutto ciò vuol dire che per noi oggi quei valori sono ancora determinanti, che per noi oggi restano determinanti la laicità dello stato, il rispetto delle minoranze, il poter considerare le differenze come opportunità di crescita, la capacità di ritrovarsi intorno a regole condivise, su cui stabilire il patto dello stato sulla base del quale distribuire meriti e si infliggere pene… il XX Settembre è roba nostra per questo motivo. Perché i fratelli dell'Ottocento che hanno offerto la loro vita, l'hanno fatto perché credevano in questi ideali".

Liberi muratori e Istituzioni

Nel suo intervento poi il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi è tornato sul rapporto Massoneria – Istituzioni e ha invitato a leggere i due interessanti volumi dal titolo *Maestri per la città*, usciti per i tipi di Tipheret, a cura di Giovanni Greco, in cui sono riportate le schede dei sindaci liberi muratori a partire dall'unità d'Italia, un'opera che conferma, ha sottolineato, il senso di questo forte legame. Un legame, spezzato dalla barbarie fascista, dall'esilio, dalle sedi devastate, un legame difficile da ricostruire dopo la guerra. "Ma noi – ha detto – ce l'abbiamo fatta e ce la faremo sempre, siamo sopravvissuti al potere pontificio, alla dittatura, ad un partito confessionale che è stato al governo per 60 anni e a un partito comunista che prevedeva l'incompatibilità con la Massoneria nel suo statuto, e affronteremo anche le difficoltà di oggi. Sono stato sempre e continuo ad esserlo dell'avviso che non dobbiamo temere nulla… nemmeno – ha ironizzato – le stelle di oggi".

Protagonisti della storia

E dopo la relazione di Rossi, che ha ripercorso i 50 anni di vita dell'officina XX Settembre e il rapporto con il Grande Oriente,

sottolineando soprattutto lo scollamento generazionale tra i vertici e la base della Comunione, non solo di Piombino, che si venne a creare gli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, dovuto al fatto che le logge erano costituite da fratelli giovani, mentre il governo era guidato da uomini nati nell'Ottocento, la parola è passata al consigliere regionale Anselmi, che si "detto orgoglioso di rappresentare le istituzioni pubbliche di fronte Massoneria", sottolineando che è bello vedere, in una società frammentata e senza punti di riferimento, uomini esibire la propria appartenenza con fierezza, senza reticenze, con la certezza di essere eredi di una storia costellata di vicende che hanno contribuito a costruire il mondo. "Tra noi – ha ricordato – c'è sempre sta una collaborazione proficua, anche negli anni in cui ho avuto il privilegio di rappresentare questa città. Ne sono compiaciuto, perché ritengo che non costruiremo una società migliore se scaveremo trincee, se innalzeremo muri, se ci nutriremo di settarismi nei confronti di uomini liberi che si organizzano nel rispetto della Costituzione". Poi ricordando e citando Meuccio Ruini, libero muratore e presidente della Commissione dei 75 che ebbe l'incarico dall'Assemblea Costituente di scrivere la bozza della nostra Carta fondamentale, Anselmi ha detto: "Non costruiremo un futuro migliore per le generazioni che verranno, se non riconosceremo il diritto alle persone di organizzarsi, di sedimentare e condividere le proprie convinzioni, di fare formazione culturale anche insieme alle istituzioni, come è accaduto – ha aggiunto – qui oggi". "Nella costruzione dell'Italia – ha rimarcato – non c'è stato un momento in cui la Massoneria non sia stata protagonista delle curve, delle pieghe cruciali delle vicende del nostro paese. Lo dimostra la storia, ma anche la capacità autocritica e auto – rigenerativa che la Libera Muratoria ha avuto come è stato ribadito. E fa piacere che questo sia accaduto in una città come Piombino che ha intinto il proprio nome nella traiettoria della Repubblica".

Il Consigliere regionale della Toscana, Gianni Anselmi

La Comunione è in crescita

Ha concluso l'incontro il Gran Maestro, che si è soffermato a commentare l'esito delle elezioni che hanno coinvolto il Grande Oriente il 3 marzo. "Ho avuto la fortuna – ha detto – di andare alle urne come candidato unico. Dico questo perché si è accennato a un momento della nostra storia in cui c'era una certa difficoltà tra i vertici e la base dei fratelli. Io non ho questo problema. Il voto del 3 marzo ha confermato che la Comunione è in crescita, è viva, e posso dire che gode di credibilità in Italia e all'estero. Non è merito della Gran Maestranza ma dei 23mila fratelli che la compongono. Ed è merito – ha detto Bisi – anche dei fratelli di Piombino, che sono andati alle urne, mostrando affetto per l'Istituzione. In questa città colpita dalla crisi, diversamente che altrove, vedo uno scatto, un desiderio di farcela". Quella tenacia, quella dirittura morale che nel dicembre del 1980 diede la forza ai fratelli delle tre logge dell'Oriente cittadino di formulare la tavola di accusa contro Gelli. Un momento che fu molto importante per la storia della nostra istituzione. L'anno scorso in Gran Loggia, ha riferito il Gran Maestro, anche Paolo Mieli ha ricordato che fu lo stesso Grande Oriente a capire, prima della magistratura stessa, che la P2 era "altro". Erano stati i fratelli di Piombino per primi a capire che la loggia è un luogo dove si indossano i grembiuli, i guanti bianchi e si accedono le luci della Sapienza, della Forza e della Bellezza. "E se Rosy Bindi sorrise con ironia quando dissi che la regolarità delle officine si misura attraverso il lavoro rituale nei templi, io invece ci credo profondamente. Ognuno ha i suoi rituali – ha detto Bisi – che vanno rispettati, come noi rispettiamo i rituali degli altri, e non ci mettiamo certo a dare i voti a questo o a quello. Dare i voti a noi porta sfortuna. Sono piene le cronache nelle ultime settimane di coloro che mi aggredirono durante le due audizione in Antimafia. A loro rivolgo tutta la mia solidarietà. E non auguro, nemmeno a chi mi insultò, il male che si può patire sulla graticola mediatica e giudiziaria".

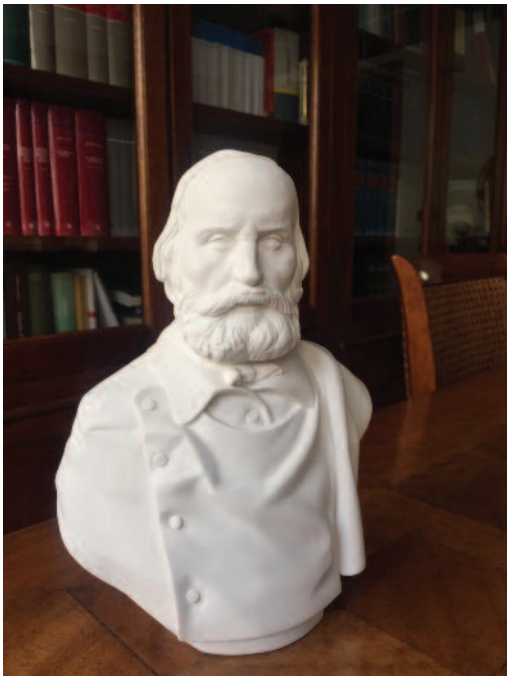
XX Settembre una festa di tutti

"Ma noi guardiamo avanti, forti della nostra storia", ha detto. "E riteniamo che il nome che porta questa loggia dovrebbe essere caro a tutti". Il senatore Andrea Marcucci, ha raccontato il Gran Maestro, presentò una proposta di legge per celebrare la data del XX Settembre. Mi auguro che qualcuno voglia riprenderla, riproporla…perché fa parte della storia di tutti". Come il Canto degli Italiani, il cui testo originale, scritto da Mameli, si trova nella casa natale di Mazzini a Genova, dove il 17 marzo è stata inaugurata una nuova sala grazie anche al sostegno del Grande Oriente, che non si dimentica di chi ha fatto l'Italia. Davanti a quello scritto di Mameli, ci commoviamo, e percepiamo che tra noi fratelli c'è un legame forte, che ci unisce oltre il tempo e lo spazio, ci fa superare momenti difficili, e non ci fa mai sentire soli. E noi soli non lo siamo e ne abbiamo ampie dimostrazioni: una settimana fa durante la Gran Loggia di Spagna abbiamo avvertito tanta solidarietà e sostegno sincero alla battaglia che stiamo conducendo in nome della libertà di associazione. Ma anche la vostra presenza qui oggi ci rinfranca…Come la presenza annunciata in Gran Loggia a Rimini di intellettuali come Michele Mirabella, di un grande scrittore ed ex magistrato e senatore della Repubblica come Gianrico Carofiglio, dell'ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, dei due deputati siciliani Antonio Catalfamo ed Eleonora Lo Curto, che si sono battuti con forza e continuano a farlo contro la mostruosa legge regionale che impone di dichiarare se si appartiene o meno alla Massoneria. No, a noi le stelle non fanno paura… perché nei nostri templi ci sono cieli stellati. E a Rimini accoglieremo chi tra le stelle c'è andato davvero. Verrà infatti a trovarci l'astronauta Paolo Nespoli". Ma il Gran Maestro ha voluto concludere l'incontro ricordando un fratello, morto nei giorni scorsi in un incidente stradale, un fratello che gli era caro. Si chiamava Anso e per diletto, ha raccontato, faceva il fotografo. I suoi scatti sembravano fotomontaggi tanto erano singolari. "Ricordo l'ultimo – ha detto – dinanzi all'ingresso del teatro di Follonica. Rondini su un filo spinato e la scritta: niente potrà fermare il vento della libertà… ". Al termine della serata al Gran Maestro è stata consegnata una targa con su scritto: "Al Gm Stefano Bisi guida e difesa della nostra istituzione".

Garibaldi e le nazioni sorelle

Grande attesa per il meeting delle logge del mondo intitolate al grande condottiero che si terrà in Sardegna dal 16 al 19 maggio. Tra i momenti clou il convegno del 17 aperto al pubblico

È stato definito il programma del convengo "Giuseppe Garibaldi, 1867: tutte le nazioni sono sorelle", inserito nell'agenda del decimo meeting internazionale delle logge intitolate all'Eroe dei Due Mondi, che si svolgerà ad Olbia tra il 16 e il 19 maggio. L'incontro – dibattito è previsto per venerdì 17 maggio alle ore 10, presso la sala conferenze del Hotel Resort Geovillage. Dopo i saluti del sindaco Settimo Nizzi – l'intera manifestazione è patrocinata dal Comune sardo – e del presidente del Collegio circoscrizionale della Sardegna, Giancarlo Caddeo, i relatori presenteranno il loro lavoro. "Giuseppe Garibaldi: fratelli del mondo unitevi" è il titolo della relazione di Giovanni Greco, , già professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia Culture Società dell'Ateneo Felsineo, ha insegnato presso le Università di Salerno, di Modena e Reggio Emilia, di Bologna e presso l'Accademia Militare di Modena. Ha lavorato in sette facoltà: Lettere e Filosofia, Scienze umane, Magistero, Scienze politiche, Lingue e letterature straniere, Giurisprudenza, Scienze della Formazione. Ha al suo attivo 240 pubblicazioni di cui 67 tra monografie e curatele. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali e dirige riviste e collane.



Busto di gesso di Garibaldi realizzato per l'evento dall'artigiano Maurizio Costa

Seguirà la relazione di Riccardo Nencini sul tema "Garibaldi Eroe Laico". Nencini è segretario del Partito Socialista italiano ed è stato viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2014 al 2018. Ha compiuto studi storici presso la facoltà di scienze politiche "Cesare Alfieri" di Firenze e ha una laurea honoris causa in lettere conferitagli nel febbraio del 2004 dall'Università di Leicester. Collabora con la fondazione Spadolini – Nuova Antologia del dipartimento di formazione dei docenti di storia. Tra le sue pubblicazioni "La Battaglia. Guelfi e Ghibellini a Campaldino nel sabato di San Barnaba", "Il magnifico ribelle. Il Mugello di Giotto".

Il moderatore della serata sarà Michele Pietrangeli, appena eletto Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia. Le conclusioni saranno affidate al Gran Maestro Stefano Bisi. Intanto continuano ad arrivare adesioni da tutte le logge Garibaldi del mondo. Dalla Francia, dalla Bulgaria, dalla Grecia, dalla Serbia e da moltissime altre nazioni, nonché ovviamente da numerose città d'Italia. La manifestazione, partita nel 2010 da Roma, negli anni è diventata un appuntamento dalla rilevanza sempre più crescente, affermandosi ormai come una sentita tradizione all'interno della Massoneria internazionale. Dopo la capitale italiana il meeting ha toccato diversi centri della penisola e del mondo: Belgrado nel 2011, New York nel 2012, Catania nel 2013, Nizza – città natale di Garibaldi – nel 2014, Atene nel 2015, Trapani nel 2016, Follonica nel 2017 e Sofia nel 2018. Quest'anno saranno la loggia Giuseppe Garibaldi n. 731 all'Oriente di Nuoro, la loggia Giuseppe Garibaldi n. 105 all'Oriente di La Maddalena e la loggia Caprera n. 893 all'Oriente di Tempio Pausania, con il contributo del Consiglio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sardegna e del Grande Oriente, a fare da "padroni di casa". Ad affidare l'incarico alle officine sarde sono stati i maestri venerabili delle logge Garibaldi presenti in tutto il mondo nel corso dell'ultimo incontro a Sofia, persuasi dalla importanza di portare la manifestazione nei luoghi che hanno visto l'Eroe dei due mondi trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Ed è infatti a poca distanza dalla casa-museo di Giuseppe Garibaldi, dal memoriale a lui dedicato, dalla tomba che conserva le sue spoglie mortali, che i fratelli delle Garibaldi si sono dati appuntamento per il meeting. L'apertura è prevista per giovedì 16 maggio presso l'hotel Geovillage resort di Olbia: il pomeriggio sarà dedicato alla accoglienza e alla registrazione dei partecipanti e degli ospiti e la sera si terrà l'apericena di benvenuto. Venerdì 17 maggio, sempre presso l'hotel Geovillage di Olbia, è prevista la conferenza aperta al pubblico e nel pomeriggio la tornata rituale. Alla sera si terrà la cena di gala. Sabato 18 maggio sarà dedicato alla visita al compendio Garibaldino. Si partirà alle 9 per raggiungere Caprera, da dove si rientrerà a Olbia alle 18. Domenica 19 ci sarà l'incontro di commiato, sempre all'hotel Geovillage. Per tutte le informazioni utili per prenotare, raggiungere e pernottare per il meeting, si può visitare il sito internet http://www.10thgaribaldilodges-sardinia.it, info al numero di telefono 347 1776387, mail info@10thgaribaldilodges-sardinia.it

MASSOFOBIA

Lettera all'arcivescovo di Palermo

Il Goi contro l'ingiusto decreto che vieta ai liberi muratori l'accesso alle Confraternite religiose. La presa di posizione dell'on. Lo Curto La giornata dell'orgoglio dei fratelli siciliani

"Ci dispiace dover ancora una volta constatare che un vescovo di Santa Romana Chiesa accomuni ipso facto la Massoneria alla stessa stregua di associazioni mafiose o di persone condannate e che, con apposito decreto, neghi a persone oneste e di buoni costumi di far parte di confraternite per il solo ed esclusivo motivo di essere liberi muratori". Lo scrive il Gran Maestro Stefano Bisi nella lettera inviata all'arcivescovo metropolita di Palermo Corrado Lorefice, che con un decreto emanato lo scorso 5 gennaio, e reso pubblico il 21 febbraio, ha di fatto formalizzato il divieto di accesso per i liberi muratori alle associazioni cattoliche che si occupano di opere di carità e pratiche liturgiche.

"Questo suo atto vescovile, per quanto legittimo possa apparire ai suoi occhi nella forma giuridica e nel merito – sottolinea Bisi – ci amareggia ed è molto discutibile dal punto di vista morale per la palese discriminazione che innegabilmente investe e colpisce al cuore tanti cittadini e persone specchiate che hanno scelto di compiere anche un cammino religioso all'interno delle Confraternite". "Chi è massone quindi non può far più parte di queste associazioni e dovrà autodenunciarsi e rinunciare ad essere un bravo confratello come ha sempre fatto – prosegue il Gran Maestro – mentre chi non è ancora iscritto non potrà mai presentare domanda d'ingresso. Non le sembra che un simile provvedimento sia eccessivo oltre che discriminatorio e innalzi odiosi muri anziché costruire dei fecondi ponti di dialogo come ha spesso dichiarato Papa Bergoglio in numerose circostanze pubbliche? Non Le sembra che anche i massoni abbiano il sacrosanto diritto di professare come meglio credono la propria Fede e i propri valori cristiani?"

Nella missiva il Gran Maestro ricorda anche l'articolo che nel 2016 il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, firmò su Il Sole 24ore, in cui citava il documento dei vescovi tedeschi del 1983, sostenendo che non possono essere ignorati i punti di contatto fra Massoneria e Chiesa che trovano valori comuni nella dimensione comunitaria, nella dignità umana, nella lotta al materialismo, nella beneficenza. "Noi siamo e saremo sempre per la conciliabilità del dialogo e della Umana Ragione", sottolinea Bisi. "Le ricordo – aggiunge – che oggi più che di provvedimenti restrittivi ci vorrebbe una profonda ed ampia azione pastorale volta a unire e non dividere le sensibilità religiose personali. Le vorrei poi fare notare che la Massoneria non è un'organizzazione segreta od occulta e che la sua azione illuminatrice rientra a pieno titolo fra quelle tutelate dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Le vorrei segnalare altresì che il Grande Oriente d'Italia sottopone a controlli rigorosissimi coloro che fanno richiesta d'ingresso e che richiede i certificati penali da tempo immemore, cosa che la chiesa di Palermo ha appena attuato tramite il suo decreto vescovile.

Naturalmente resta a tutt'oggi pendente la questione della scomunica che – pur attenuata dalla modifica dell'articolo 1374 del Codice Canonico con la scomparsa del preciso riferimento alla Massoneria e la trasformazione della "scomunica" in "giusta pena" – pende tutt'ora su milioni di liberi muratori. Una "pena ingiusta" ci appare sicuramente – conclude il Gran Maestro – la sua decisione di escludere i massoni dalle Confraternite".

L'on. Lo Curto, maligno oscurantismo

Contro il provvedimento dell'arcivescovo Lorefice si è levata anche la voce dell'on. Eleonora Lo Curto, cattolica, esponente dell'Udc, consigliere dell'Assemblea Regionale Siciliana, che in post su Facebook, ha definito "inaccettabile la messa al bando dei massoni dalle confraternite, al pari dei mafiosi e dei delinquenti". "Siamo di fronte – si legge – ad un atto di maligno oscurantismo e di strabico esercizio del ministero evangelico". "Gesù

cacciò dal Tempio gli ipocriti sepolcri imbiancati e tra tutti i peccatori non perdonò i pedofili che anche nella Chiesa si macchiano del più turpe tra i delitti. La libertà di pensiero e l'esaltazione dei valori umani e di solidarietà che animano la Massoneria si coniugano perfettamente con il dettato evangelico e con l'ecumenismo predicato e testimoniato da Papa Francesco. Mi aspetterei davvero altro che questa incredibile e mostruosa caccia alle streghe", sottolinea la parlamentare dell'Ars, che si sta battendo con il collega Antonio Catalfamo (Fdi) anche contro la legge regionale che impone ai membri dell'Assemblea regionale e agli amministratori pubblici, sindaci, assessori e consiglieri, l'obbligo di dichiarare la propria appartenenza o meno a logge massoniche.

L'Arcidiocesi di Palermo

La risposta dei fratelli siciliani

Intanto la Massoneria dell'Isola continua a rispondere agli attacchi massofobici a testa alta, con fermezza e orgoglio, consapevole che il dialogo con la società civile e la trasparenza restano le migliori armi contro il pregiudizio. E' per questo che ha voluto bissare la giornata della Fierezza, indetta lo scorso anno per ricordare l'aggressione subita da parte della Commissione antimafia che il primo marzo del 2017 inviò al Vascello la Guardia di Finanza per sequestrare gli elenchi dei fratelli di Sicilia e Calabria, una ferita profonda ancora aperta basata sull'arbitraria equazione, figlia di ignoranza e luoghi comuni, Massoneria uguale malaffare. Fu un duro colpo per tutta la Comunione e quel giorno rimane scolpito nella storia del Grande Oriente. Ma anche un duro colpo ai valori democratici e ai principi costituzionali della nostra Repubblica. Così sei delle sedi siciliane della Comunione sono state aperte ai visitatori: Palermo, Catania, Ragusa, Siracusa, Termini Imerese e Erice, che ha spalancato le porte della loggia Ettore Majorana domenica 3 marzo, nel giorno in cui si sono anche tenute le elezioni per il rinnovo dei vertici del Goi. L'iniziativa qui, come altrove, ha avuto grande eco e riscontri, e la notizia ha trovato ampia diffusione sulle testate giornalistiche e televisive locali. Tantissimi a i visitatori, che sono stati accolti dai fratelli nei templi e che hanno rivolto domande e mostrato di apprezzare le informazioni loro fornite, a dimostrazione di quanto sia importante tenere aperto il canale di comunicazione con l'opinione pubblica, che non nutre affatto, come spesso viene raccontato, paure e preclusioni nei confronti della Libera Muratoria. Mescolati tra gli ospiti anche i giornalisti, che hanno saputo cogliere il senso e lo spirito dell'iniziativa, sottolineando come l'intento principale della manifestazione sia stato " quello di far conoscere, in una occasione unica, le simbologie e la struttura del tempio massonico", approfondendo una storia "fortemente connessa alla libertà ed al libero pensiero".

FRANCIA

Raid al tempio massonico di Tarbes

Nella notte tra il 9 e il 10 marzo scorso un gruppo di "gilet jaunes", secondo quanto ha riferito il quotidiano Le Figaro, si sarebbero introdotti in un tempio massonico, devastandolo. Un episodio, che il prefetto des Hautes-Pyrenees, Brice Blondel, ha condannato con forza definendolo "un'aggressione contro la Repubblica" e sul quale è stata aperta un'inchiesta. Si tratta di "un atto di vandalismo" e "sarà fatto tutto il possibile per trovare gli autori e sanzionarli con severità", ha sottolineato ancora il prefetto, dopo il sopralluogo al tempio, nel corso del quale ha anche consegnato un messaggio di sostegno. "Dinanzi a un attacco a un'istituzione come questa dinanzi non si può restare passivi", ha detto ai giornalisti. Secondo le ricostruzioni della stampa locale, il raid è stato messo a segno verso mezzanotte "mentre c'erano solo un centinaio di giubbotti gialli nel centro di Tarbes". Un uomo mascherato ha divelto il citofono dalla loggia massonica del Grande Oriente di Francia. Prima di entrare nell'edificio ha aperto il cancello, poi ha infranto le finestre. Il sindaco di Tarbes, Gérard Trémège, ha stigmatizzato il gravissimo gesto contro quello che ha definito "un luogo simbolico come lo sono i cimiteri degli ebrei o l'Arco di Trionfo". Quello che è accaduto sabato sera è "un calcio dato alla Repubblica", ha osservato. Immediata anche la reazione del Ministro degli Interni francese Christophe Castaner che ha condannato l'accaduto con un tweet: "Dopo gli ebrei, i massoni... quando la stupidità rivaleggia con la più sporca intolleranza...", sono state le sue prime parole.

PERUGIA

Una vita per la libertà

A Guglielmo Miliocchi, garibaldino, libero muratore, antifascista membro del Cnl, la sua città e la loggia del Goi a lui intitolata hanno dedicato un busto

"Ho vissuto e muoio nella fede di Giuseppe Mazzini" sono le parole incise nella tomba di Guglielmo Miliocchi, maestro elementare, combattente garibaldino, politico repubblicano, giornalista, massone, figura indelebile della storia di Perugia, sua città natale, ma non solo, morto il 14 dicembre del 1958. I vecchi perugini lo ricordano con rispetto e la Massoneria locale – che fa capo al Grande Oriente d'Italia – gli rende costantemente omaggio con una loggia che porta il suo nome. A poco più di sessant'anni dalla sua morte la sua città ha voluto ricordarlo – oltre che con una lapide e una via già dedicate – con un busto marmoreo nei Giardini presso la Chiesa di Sant'Ercolano che è stato inaugurato sabato 16 marzo, nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte oltre 200 persone, che si è tenuta alla presenza del sindaco Andrea Romizi e di alcuni esponenti della Massoneria locale tra cui Fabio Amici, maestro venerabile dell'officina Miliocchi, guidati dal presidente circoscrizionale Luca Nicola Castiglione.

Un momento della cerimonia

L'opera, realizzata dagli scultori Matteo Peducci e Mattia Savini, è la prima di una serie di busti che il Comune di Perugia dedicherà a personaggi del Novecento che hanno contribuito a dare lustro alla città ed è stata commissionata e finanziata dalla loggia intitolata a Guglielmo Miliocchi (la numero 1020), con il contributo del Collegio. Figlio di un calzolaio e di una sarta, Miliocchi nasceva il 12 settembre 1873 nel rione Sant'Angelo di Perugia. Diplomatosi alla Scuola Magistrale, insegnò prima a Morro Reatino, poi nella sua città natale. Attivista repubblicano, venne radiato dalle scuole del Regno per le sue idee anticlericali e antimonarchiche. Nel 1901 veniva iniziato alla Massoneria nella loggia Francesco Guardabassi. Nello stesso anno con l'amico Zopiro Montesperelli, docente di filosofia, fondava "Il Popolo", settimanale dei repubblicani umbro-sabini, di cui fu per anni il gerente responsabile. Nel 1909 fu insediato alla segretario del Comitato organizzatore per le celebrazioni del Cinquantenario delle "Stragi di Perugia" e aderì alla nuova loggia Venti Giugno 1859 di cui, per più anni, fu oratore. Sempre nel 1909 fu eletto in consiglio comunale dove siederà ininterrottamente fino al 1918, battendosi sempre per migliorare l'insegnamento scolastico e i servizi sociali. Vi tornerà all'indomani della Liberazione, rimanendo a Palazzo dei Priori fino al 1957. Nel 1913 fu candidato alla Camera per il partito repubblicano nel primo collegio di Perugia. Nel 1914 s'arruolò nella Legione Garibaldina di Peppino Garibaldi e combatté nelle Argonne a difesa della Francia repubblicana. Sue le cronache di guerra spedite al giornale e da cui i perugini appresero della concessione a Giuseppe Evangelisti della Croce alla Legion d'Onore e della morte di Lamberto Duranti, segretario della sezione repubblicana di Perugia. Corse di nuovo ad arruolarsi nell'esercito come volontario allo scoppio della Grande Guerra. Scartato per i suoi difetti fisici, chiese ed ottenne di essere spedito in prima linea a scavare trincee sul fronte del Carso. Dopo Caporetto s'impegnò, come esponente repubblicano, nel "Comitato civile di Propaganda Patriottica" e più tardi in quello di "Propaganda e Resistenza" predicando "unione e concordia per il riscatto nazionale". All'avvento del fascismo Miliocchi rifiutò ogni compromesso con il regime che lo sottopose ad una vigilanza asfissiante. Costretto più volte a cambiare abitazione, sbarcava il lunario vendendo giornali casa per casa. Non rinunciò mai però a opporsi alla dittatura partecipando alle riunioni clandestine che i fratelli tenevano in casa Scapicchi a Ponte Rio. Tentò di ricostituire a Perugia l'Associazione del Libero Pensiero e fece parte della Vendita Carbonara partorita dalla "Concordia". Arrestato, fu processato e spedito per un certo periodo al confino di polizia. A settembre del '43 partecipò alla ricostituzione della officina Guardabassi di cui era secondo sorvegliante. Membro del Cnl di Perugia e del comitato per il riposizionamentodella lapide a Francisco Ferrer, nel giugno del '44 ridiede vita, con Aldo Stornelli, alla Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso. Per riconoscenza al suo passato di giornalista, fu eletto, nel dopoguerra, presidente del Circolo della Stampa; per l'impegno politico e sociale venne insignito dell'onorificenza di "Cavaliere Ufficiale" dell'Ordine al merito della Repubblica. Dopo una vecchiaia difficile, morì in grave indigenza a 85 anni nella sua ultima abitazione di Borgo Sant'Angelo. (*fonte Vittorio Gnocchini, "Logge e Massoni in Umbria", a cura di Sergio Bellezza*)

Risorgimento e Buon Governo

Due eventi per ricordare Filippo Cordova, patriota statista e Gran Maestro del Grande Oriente. Al convegno il 13 aprile, il Gm, i sindaci Nardella e Lacchiana e Giani presidente del Consiglio regionale della Toscana

Doppio appuntamento il 13 aprile a Firenze dedicato a Filippo Cordova, patriota, giurista, politico italiano, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal primo marzo 1862 fino al 6 agosto 1863 e per un brevissimo secondo mandato dal 21 giugno al 2 luglio 1867, quando fu costretto a dimettersi per gravi problemi di salute. E' fissata per le 9 la visita al Cimitero delle Porte Sante, dove si trova il suo sepolcro, che è appena stato restaurato. Alle 10 al via invece il convegno "Filippo Cordova. Risorgimento e Buon Governo", che si terrà nel convento di San Salvatore al Monte, al quale interverranno il sindaco di Firenze Dario Nardella ed Enzo Lacchiana il sindaco di Aidone, città natale di Cordova, in provincia di Enna. All'incontro parteciperanno come relatori: Emanuele Amodei, presidente dell'Istituto Spinelli (Le urne dei forti. Il restauro delle Porte Sante) ; Eugenio Giani, presidente del Consiglio Regionale della Toscana (Filippo Cordova e Quintino Sella. Dalle leggi eversive al pareggio di Bilancio); Giuseppe Cardillo, presidente dell'Associazione Sicilia-Firenze (Fratelli Coltelli. Filippo Cordova e Francesco Crispi a Firenze capitale). Concluderà i lavori il Gran Maestro Stefano Bisi. Modererà Aristide Pellegrini, presidente del Collegio Florentia del Rsi. Un momento di riflessione su una figura di libero muratore da riscoprire e valorizzare. Di famiglia nobile, discendente dal "Gran capitano" Gonzalo Fernández de Córdoba, il futuro statista, insigne meridionalista e Gran Maestro del Grande Oriente era nato ad Aidone nel 1811. Coltissimo e appassionato dei classici latini, si laureò a Catania in giurisprudenza e in geologia e nel 1831 entrò nello studio legale Agnetta a Palermo, dove conobbe patrioti come Michele Amari, Vincenzo Fardella di Torrearsa, Ruggero Settimo. Nominato consigliere d'intendenza a Caltanissetta, nel 1839 studiò le decime feudali per alcuni Comuni dell'Isola. Nel 1848, quando la Sicilia si ribellò ai Borboni, fu eletto deputato alla Camera dei Comuni. Si occupò della redazione dello Statuto Siciliano e il 13 agosto venne nominato ministro delle Finanze nel governo guidato dal marchese Vincenzo Fardella Marchese di Torrearsa, incarico da cui si dimise nel gennaio 1849 per contrasti con gli altri membri dell'esecutivo. Cordova aveva proposto l'introduzione della carta-moneta con la creazione del Banco di Sicilia e stabilito per decreto che i beni ecclesiastici e le argenterie delle chiese fossero dati in pegno per i prestiti allo stato; aveva abolito inoltre l'odiata tassa sul macinato che gravava particolarmente sugli strati più poveri della popolazione ed elaborato una riforma agraria che mirava a smantellare il latifondo siciliano con la creazione di tanti piccoli proprietari terrieri. Un'idea che fu osteggiata dai nobili presenti nel parlamento siciliano, dal clero e dall'esecutivo. Così lasciò la Sicilia e, dopo una breve permanenza a Marsiglia, si stabilì a Torino, dove entrò in contatto con Cavour che lo invitò a collaborare e poi dirigere, nel 1852, il "Risorgimento"; responsabilità che mantenne anche quando il giornale cambiò nome in "Il Parlamento". Insegnò inoltre Diritto presso l'Istituto commerciale di statistica ed economia politica del Collegio nazionale ma nel 1857 fu chiamato a dirigere l'ufficio di statistica del ministero delle Finanze del Regno e a curare l'elaborazione delle leggi sul Consiglio di stato, sulla Corte dei conti e sul contenzioso amministrativo. Nel 1859 pubblicò una relazione sul censimento generale. Cordova fornì le carte della Sicilia per la spedizione dei Mille di Giuseppe Garibaldi, a cui partecipò anche il nipote, Vincenzo Cordova Savini. E nel luglio del 1860 poté rientrare a Palermo. Garibaldi lo nominò inizialmente procuratore generale della Corte dei Conti, ma i contrasti politici che agitavano l'Isola lo costrinsero a dimettersi. Dopo aver soggiornato a Napoli, rientrò in Piemonte e Cavour lo nominò segretario del ministero delle Finanze nel primo governo del Regno d'Italia, con il compito di unificare i bilanci degli Stati preunitari. Eletto deputato del collegio di Caltagirone nel primo Parlamento dell'Italia unita, dopo la morte di Cavour fu nominato al ministero dell'Agricoltura e del Commercio nel primo governo Ricasoli (1861-1862), dove istituì la "Divisione di statistica (attuale Istat). Fu poi ministro di Grazia e Giustizia e Culti nel primo governo Rattazzi (1862), consigliere di stato e ancora ministro dell'Agricoltura nel secondo governo Ricasoli (1866-1867). Nel 1868 venne eletto presidente della "Commissione di inchiesta sul corso forzoso". Entrò in Massoneria nel 1860 a Torino, dove venne iniziato nella storica loggia Ausonia. Morì a Firenze, allora capitale d'Italia, il 16 settembre 1868.

Filippo Cordova, segretario del Comitato rivoluzionario nisseno.

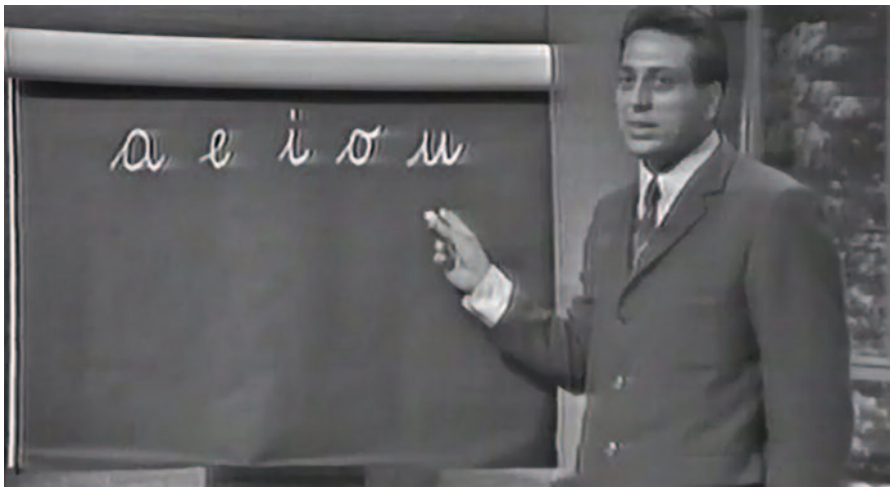
LA NOSTRA STORIA

Non è mai troppo tardi

Negli Anni Sessanta alfabetizzò il paese attraverso la tv. Alberto Manzi, l'indimenticabile maestro degli italiani, era un fratello che fu anche sindaco di Pitigliano. Ecco il ritratto

*di Giovanni Greco **

Alberto Manzi nacque a Roma nel 1924 da un tramviere, Ettore e da una casalinga, Maria Mazzei e morì a Pitigliano nel 1997. È stato uno dei più grandi pedagogisti italiani, autore di oltre 120 titoli di libri, racconti e fiabe per ragazzi che gli hanno valso riconoscimenti in tutto il mondo. Maestro e scrittore per vocazione, sindaco della comunità di Pitigliano, in provincia di Grosseto, per acclamazione popolare e per un dovere civile che volle compiere sino alla sua morte. Negli ultimi anni di vita infatti si era ritirato nell'amata Pitigliano dove accettò la candidatura dei Democratici di Sinistra e dove il suo motto da sindaco era "l'altro sono io", sistematicamente pronto alla soluzione e alla composizione, opponendosi sempre alle ingiustizie di ogni genere. Come sindaco di Pitigliano realizzò il Parco poi a lui intitolato con l'idea di coniugare l'area del tufo con un parco di natura didattica. Questo Museo archeologico all'apertosi estende dal Pianoro del Gradone sino al torrente Meleta e sul Pianoro è stata ricostruita una capanna protostoica del XII secolo e poi una casa estrusca con una tomba molto suggestiva di due amanti, Velthr e Larthia: così gli insediamenti etruschi, "la città dei vivi" si ibrida con la necropoli "con la città dei morti".



Il maestro Manzi fa lezione in tv

Un sognatore idealista

Per la moglie Sonia Boni, che aveva conosciuto nel 1982 presso la scuola elementare Fratelli Bandiera a Pitigliano dove Sonia prestava servizio come supplente, per Sonia Alberto era un sognatore e un idealista e che il suo messaggio era quello di essere sempre curiosi dato che bisogna cercare di capire "di sapere e ancora e ancora e ancora". Anche questo atteggiamento era frutto, oltre che della sua indole, anche della cultura massonica, dato che alcuni massoni di Pitigliano lo attestano, un fratello di Viterbo lo ricorda de oculi, e che la loggia Giordano Bruno di Ferrara gli ha dedicato anche on line una bella tavola: "Alberto Manzi maestro nella vita e nella loggia". Non casualmente Manzi non dimenticò mai di riflettere sulle opere di scrittori massoni per ragazzi da Collodi e De Amicis. A Pitigliano aveva persino immaginato una città dei bambini, ma il suo progetto venne fermato dalla sua prematura scomparsa. Alberto Manzi aveva sempre un certo imbarazzo a parlare di sé, ciononostante amava rappresentarsi come un rivoluzionario, inteso nel senso profondo della parola e si descrisse a più riprese come uno "straniero": "mi accusarono di essere guevarista, poi marxista o un qualunque accidente che finiva in ista". Così si raccontò nel romanzo "E venne il sabato" che nel 2005 un piccolo ma valente editore di Monticiano (Siena), le Edizioni Gorée, gli pubblicarono. Recentemente la sua salma riesumata dopo dieci anni ha persino rischiato di essere sfrattata dal cimitero di Pitigliano, senza nemmeno preavvertire la vedova che ha amaramente osservato che il marito non è nemmeno "degno di avere un pezzo di terra per riposare in pace" per un uomo che aveva cominciato la sua attività di maestro giovanissimo, nel 1946, presso l'Istituto di rieducazione Aristide Gabelli di Roma. Esperienza molto formativa per lui che dovette far fronte a un gruppo di quasi cento allievi con speciali complessità. Peraltro, come egli stesso dirà, aveva dovuto conquistarsi il diritto all'insegnamento battendo a pugni il caporione dei giovani che non poteva immaginare che quel maestrino così bene educato era anche addestrato nelle arti marziali.

Voleva educare a pensare

I risultati furono sorprendenti perché proprio dalla collaborazione con i giovani detenuti nacque Grogh, storia di un castoro, Milano 1950 e anche un giornale mensile La tradotta, colmo di spunti di rilievo. Emblematico sarà il caso di un giovane soprannominato "Ricotta", che entrava e usciva dal carcere, e di cui gli altri ragazzi gli raccontavano l'evoluzione del suo percorso, e che il maestro

andrà a raccattare in luoghi particolari procurandogli lavori onesti, senza mai demordere, pure dinanzi a nuove cadute. Secondo Manzi "l'intelligenza si sviluppa pensando. Educare a pensare non significa imporre contenuti, non significa dire cosa si deve fare, ma significa porre un individuo in attività. Educare a pensare significa anche creare un'atmosfera intelligente dove crescere". In realtà aveva un'idea fissa, quella cioè di contribuire a cambiare tante antiche regole scolastiche, oramai per lui stantie e desuete, una scuola da rinnovare per sollecitare al meglio "lo sviluppo di tutte le capacità intellettive del bambino".

"Orzowei", il trovatello

Nel 1948 aveva conosciuto Domenico Volpi, direttore del mitico "Vittorioso" che lo volle come collaboratore affidandogli la rubrica "Occhi sul mondo". Fu in quel periodo che scrisse "Orzowei", il trovatello, tradotto in 32 lingue, pubblicato per prima da Vallecchi e premio Andersen nel 1956, romanzo profondamente multiculturale. Nel 1955 ricevette dall'Università di Ginevra un incarico per ricerche nella foresta amazzonica per studiare le formiche. Esordì quindi come naturalista studiando la formica tangarana, una formica tristemente famosa perché veniva usata per torturare povere vittime: si cospargeva il corpo della persona di miele, legandola a un albero e poi il resto lo facevano quelle voracissime formiche. Una tortura al di là dell'umano. Ma ben presto passò dagli animali agli uomini, toccando con mano le reali condizioni dei contadini tra le Ande e l'Amazzonia, dall'Ecuador al Brasile, dalla Bolivia alla Columbia, aiutato in modo decisivo da alcuni valenti missionari salesiani, fra cui Giulio Pianello incontrato nell'Amazzonia peruviana, che gli rimarrà sempre vicino e che una volta gli inviò anche una foto da un lazzaretto della Colombia insieme a lebbrosi ciechi, da parte di padre Savino Mombelli dal Brasile ("il pozzo qui è la vera religione") e altri memorabili padri salesiani. Non fu un caso che Manzi dedicò La luna nelle baracche, Firenze 1974, a Rodas, a Pedro e al salesiano Giulio Pianello, a cui per aver insegnato a scrivere alle popolazioni indigene, arrivarono al punto di spaccargli le mani. Ancora nel 1983 Juan Carlos da Lima: "la tua amicizia come uomo e amico significa molto per me" e nel 1994 da Alejandro: "Alberto, fratello, grazie per tutto".

Fece amare la scuola a tutti

Aveva una straordinaria capacità di comunicazione e di ascolto, lottava sempre per la dignità umana e amava ripetere che "siamo angeli con un'ala sola, possiamo volare soltanto restando abbracciati". Usava il sarcasmo con i potenti e l'ironia era la sua cifra abituale. L'ironia come potente mezzo espressivo, l'ironia per tendere alla verità – come opportunamente sostiene Stefano Romiti – l'ironia per un ribaltamento delle prospettive, l'ironia per un ascolto più totale e libero. Tutta la sua attività culminò nella celebre trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" nata da un'idea di Nazzareno Padellaro, pedagogista cattolico e responsabile di "Tempo di scuola" e direttore generale del Ministero della pubblica istruzione. Allora insegnava presso la scuola elementare Bandiera di Roma, e quando fece il provino per la nuova trasmissione televisiva, volle improvvisare la lezione a modo suo, convinto com'era che tanto non aveva nulla da perdere e che sarebbe entrato in Rai il solito raccomandato. Chiese e ottenne che gli comprassero dei cartoncini, dei pennarelli e dei fogli di carta molto grandi. Sino al momento in cui una voce dall'oltretomba disse "questo è quello buono per noi, mandate a casa gli altri, l'abbiamo trovato".
L'obiettivo era quello di fare del pubblico la propria classe, disegnando e scrivendo su fogli mentre spiegava: riuscì in una impresa quasi impossibile, entrare nel cuore, nella mente di tanta gente, guardando negli occhi una vastissima classe di invisibili. Alla fine dei vari cicli saranno quasi un milione e mezzo gli italiani che grazie a lui, attraverso la sua trasmissione, conseguiranno la licenza elementare. Più che insegnare a leggere e a scrivere, invogliava gli allievi a farlo perché "occupare una posizione di comando è una opportunità per essere utili, non uno squillo di tromba per la propria presunzione". Fu un successo strepitoso tanto che nel 1965 venne premiato anche a Tokyo, e nel 1987 il governo argentino, il presidente Raul Alfonsine in primis, l'invitò a tenere un corso per docenti universitari incaricati di preparare un piano di alfabetizzazione. Questo piano verrà poi considerato come un modello internazionale e fu accreditato del premio Unesco nel 1989. Complessa la sua figura, quella di un uomo con ampi tagli sui polpastrelli dovuti ai gessetti tenuti per decenni e decenni fra le dita davanti alle lavagne di mezzo mondo.

Fu amatissimo dal pubblico

Dalle esperienze sul campo, trasse la volontà di raccontare, senza retorica e senza infingimenti, la vita dei raccoglitori di caucciù e la vita dei detenuti per motivi politici. Ebbe un'infinità di riconoscimenti, ma quelli a cui tenne di più provenivano "dalla gente semplice, da coloro a cui dò una mano perché siano padroni del loro pensiero": "mio fratello – scriveva una signora – ha 35 anni, ha tentato il suicidio diverse volte. Sono 30 anni che è inchiodato sulla carrozzella. Niente scuola, niente di niente. Ma da quando lei ha cominciato a parlare, da quando lo vede in tv, è cambiato. Ora legge, sta tentando di scrivere. Che dice, ce la farà?". Ce la fece, imparò a leggere e scrivere, ebbe nuovi stimoli per la sua vita e quando prese la maturità scientifica Alberto Manzi andò ad abbracciarlo. Su un foglietto con una calligrafia titubante, Marzia diceva: "Caro maestro ti volio bene e ti lego sempre", mentre la signora Margherita Popolizio gli voleva far sapere che, per merito suo, il piccolo figliolo che non poteva camminare e usare le manine, vedendolo e ascoltandolo, aveva cominciato a scrivere, tenendo in bocca la penna. La signora, madre di otto figli, parlava del piccolo Antonio che "in compenso è intelligentissimo. E il maestro sapete chi è stato? Siete stato voi, il vostro volto, la vostra voce gli hanno insegnato la cosa più bella, scrivere e leggere. Segue ciò che voi insegnate, pende dalle vostre labbra e non dimentica nulla di quanto voi dite. È un vostro alunno devoto che vi rimarrà grato per tutta la vita". Il bimbo poi scrisse: "Vi voglio bene, firmato Popolizio Antonio". Nel 1965 da Lugano il signor Bruno Bucher scriveva che il suo nipotino Robi non perdeva mai una lezione, e il bimbo confermava di suo pugno: "non vado a scuola o imparato da te". La signora Eugenia Borelli, con molta schiettezza: "Lei scoppierà a ridere, ma in televisione, in tutto il numero del personale, ne amo due soli: padre Mariano e l'insegnante Alberto Manzi". Laura di Firenze di undici anni apprezzava soprattutto "il messaggio contro ogni razzismo di ciascuna specie", mentre Barbara di Rimini di dodici anni: "io ho capito che lei è una persona semplice, brava e paziente. La sua famiglia deve essere fiera di lei".

La professoressa Claudia Fraccon di Marzana presso Verona, pur a distanza di molti anni: "non ho mai dimenticato il mio maestro", e gli confidava che all'epoca "a dirla tutta mi ero innamorata di lei e quando mia madre, ridendo, mi rivelò che lei era già sposato, ho pianto per giorni".

In guerra con la burocrazia

Sempre in lotta con la burocrazia, fu persino denunciato perché non voleva compilare le schede di valutazione, con particolare riferimento ai casi negativi, perciò venne sospeso per alcuni mesi con ripercussioni sullo stipendio. Amava mettere un timbro su quelle schede dove era scritto: Fa quel che può, quel che non può non fa. Il motivo derivava dal fatto che non intendeva bollare un allievo carente con un giudizio che poteva rimanere lì nel tempo. Le persone cambiano, si evolvono, sono in continuo movimento e non è giusto etichettare così i casi più difficili. Nell'ultima bellissima intervista poco prima di morire (diciassette anni dopo la dipartita di un altro grandissimo del settore, Gianni Rodari), a Pitigliano, il prof. Roberto Farnè dell'Università di Bologna ricorda: "si ostinava a lavorare e a pensare, e a sorridere". Malgrado la sua personale forte afflizione, non mancò mai, nemmeno allora, di avere la capacità e la volontà di stringere a sé le altrui afflizioni, con stampato sul volto l'eterno sorriso che scaldava il cuore. "Il suo sorriso e il suo sguardo rivelavano lo stato d'animo di una persona pacata e forte, che comunicava insieme a una eccezionale carica emotiva e affettiva, un esplicito ottimismo della volontà". È proprio vero che il sorriso è l'impronta digitale del genere umano! Sosteneva che gli insegnanti di norma lavoravano con passione, ma a volte non avevano ben chiaro l'obiettivo da perseguire e da raggiungere con i ragazzi: "spesso si confonde il programma con quella che deve essere la crescita intellettiva del ragazzo stesso", dimenticando di fare sino in fondo il proprio dovere.

Veduta di Pitigliano, comune di cui fu sindaco Manzi

Il rapporto speciale con Pitigliano

E proprio come sindaco desiderava realizzare, dalla teoria alla pratica, un laboratorio che prevedesse come protagonisti i bambini e i ragazzi di Pitigliano per operare concretamente anche sotto il versante sociale e del mondo del lavoro. In fondo Manzi pensava che la cittadella interiore, che la dimensione intima e profonda dell'animo dei ragazzi andava sollecitata e sviluppata e che il problema non era solo del sindaco di Pitigliano, ma dell'intera comunità pitiglianese. In particolare per merito dei colleghi dell'Università di Bologna e della regione Emilia-Romagna, della Rai, del Ministero dell'Istruzione e dell'Università, ora a Bologna è conservato il patrimonio documentale di Alberto Manzi presso la Biblioteca dell'Assemblea regionale con l'istituzione appunto del Centro Alberto Manzi. Si tenga presente altresì che Manzi è stato uno dei rari autori di racconti per ragazzi che aveva deciso di far finire male le storie da lui raccontate, con la morte della persona o dell'animale protagonista. E faceva questo scientemente perché bisognava finirla, sosteneva, con le storie che terminavano con "e vissero felici e contenti", in tal modo la storia finiva lì e i ragazzi smettevano di pensarci, mentre dovevano continuare a interrogarsi e a meditare sul perché era morto il loro eroe. Il giovane deve divertirsi, deve poter sorridere, deve amare la vicenda che legge, ma deve soprattutto riflettere e fare i conti con la realtà, che non è fatta solo di affetti e di comprensioni familiari e amicali, ma deve essere l'anticamera della vita reale. Lo stimato amico, prof. Andrea Canevaro, pedagogista di profilo internazionale, sostiene che Manzi vuol mettere "il povero, il derelitto, il marginale in un contesto che gli dia rilievo, che lo renda bello, affascinante, utile. Il bello è anche utile: è utile perché ti consente di guardare oltre". Il maestro Manzi, uomo d'azione ha sempre voluto mettere i suoi polpastrelli nella sofferenza della gente, in particolare dei deboli e degli emarginati, accettando tutte le sfide, come uomo, come maestro, come sindaco andando sistematicamente alla ricerca di linguaggi e strategie per ridare dignità e partecipazione alle persone. È stato il primo incomparabile mito della televisione educativa, strada poi seguita da un altro uomo della sua stessa razza, Piero Angela, ed è sempre stato una persona capace di stupirsi con l'amabilità dei bimbi. Quando nel 1950 scriveva ai vertici ministeriali sferzanti considerazioni ("pensierini cattivi avvelenati dalla bile di un fegato marcio"), sosteneva che "la scuola di oggi è la rovina del prossimo futuro. Il male è alle radici, è nel tronco, è nei rami, dovunque. Maestri impreparati e che non vogliono prepararsi sono dilagati nella scuola travolgendo i pochi onesti". Parole brucianti, attuali ogni giorno di più a opera di un grande maestro, di un grande sindaco, di un grande massone. (*Tratto dall'opera in due volumi "Maestri per la Città" (edito da Tipheret dicembre 2018, dedicato ai sindaci massoni dell'Ottocento e Novecento a cura di G. Greco)*

**Gran Rappresentante del Grande Oriente*

SASSARI

Nuovo traguardo per la Casa della Fraterna Solidarietà

Un altro importante traguardo è stato messo a segno dalla Casa della Fraterna Solidarietà di Sassari, associazione onlus che si occupa delle fasce più fragili della popolazione e che fa capo alla Federazione Italiana di Solidarietà Massonica: il 9 marzo nello studio dentistico solidale, che dal 2011 è diventato polo di riferimento sul territorio per tanta gente bisognosa, è stata impiantata la novecentesima dentiera. Un'occasione per fare il punto sul progetto, analogo a tanti altri avviati e portati avanti con successo in tutt'Italia sul modello degli Asili Notturni di Torino. All'evento hanno preso parte oltre ad Aldo Meloni, presidente e anima instancabile della Casa della Fraterna Solidarietà, il Gran Segretario Michele Pietrangeli, il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, Nicolas Arnaud, presidente dell'associazione Odontotecnici di Sassari. L'associazione svolge anche un servizio di volontariato odontoiatrico nel carcere di Bancali in accordo con il Garante dei Detenuti.

SAVONA

Fratellanza e volontariato

Nella sede dell'Associazione Culturale Felice Cornelli a Savona, anche Casa Massonica del Grande Oriente d'Italia, il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, presidente della Federazione Italiana Solidarietà Massonica e degli Asili Notturni di Torino, ha presentato il libro, scritto a quattro mani con Marco Novarino, docente all'Università degli studi di Torino, titolare della cattedra di Storia Contemporanea, dal titolo "Solidarietà e percorso iniziatico". Davanti ad una sala gremita non solo di fratelli, Rosso ha spiegato l'evoluzione storica del concetto di solidarietà e ha fatto un breve excursus storico sulle realtà solidaristiche lombarde e piemontesi soffermandosi sull'esperienza attuale genovese di Alef, organizzazione di volontariato creata nel 2018 da fratelli liguri del Goi capitanati dal Presidente del Collegio Carlo Alberto Melani e promossa dagli Asili Notturni di Torino, che ha dato vita all'ambulatorio dentistico per indigenti che, aperto nel novembre scorso, lavora in collaborazione con il Comune di Genova e sta concludendo ulteriori convenzioni con la Comunità di Sant'Egidio, la Comunità di San Marcellino e con l'Arci Provinciale di Genova, a dimostrazione di come la solidarietà superi spesso anche steccati ideologici apparentemente insuperabili. Ha preso poi la parola il presidente Melani che ha riferito come dall'apertura dell'ambulatorio (per un giorno e mezzo alla settimana) e fino a gennaio (con una chiusura natalizia di 20 giorni) si siano già registrati 43 interventi, invitando a dare notizia di queste attività solidaristiche e a parteciparvi. Nel corso dell'incontro è emerso anche che si sta valutando la possibilità di aprire un ambulatorio a Sanremo. I numerosi interventi con interessanti quesiti hanno poi dato la possibilità al Gran Maestro Aggiunto Rosso di approfondire ulteriormente ogni aspetto della solidarietà massonica e delle attività delle singole realtà italiane.

MONZA

Concerto per Pane Quotidiano Onlus

Concerto a favore di Pane Quotidiano Onlus il 10 marzo a Monza. L'organizzazione benefica è nata a Milano nel 1898, ed è laica, apartitica, senza scopo di lucro, con l'obiettivo primario di assicurare cibo ogni giorno, gratuitamente, alle fasce più povere della popolazione, distribuendo generi alimentari e beni di conforto a chiunque si presenti presso le proprie sedi e versi in stato di bisogno e vulnerabilità, senza distinzione alcuna. Il concerto si è tenuto alle ore 20, 30 al teatro Manzoni di Monza (via Alessandro Manzoni, 23). A esibirsi l'Orchestra di Stato di Arad, pianista Carlo Levi Minzi, direttore Giorgio Rodolfo Marini. Eseguiti il Concerto per pianoforte e orchestra n. op. 15 di Brahms e la Sinfonia n. 74 "Patetica" di Tchaikovsky. L'evento è patrocinato dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia e del Comune di Monza.

10 MARZO

In memoria dei fratelli passati all'Oriente Eterno

Il 10 marzo è il giorno in cui i massoni, nell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, celebrano la memoria dei tanti fratelli che non sono più fra di noi ma il cui ricordo è più che mai vivo nel cuore e nella mente di chi li ha conosciuti e li ha avuti accanto fra le colonne. "A questi fratelli che tanto hanno fornito ai principi di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza e che con le loro azioni hanno dato lustro al Grande Oriente d'Italia va il nostro affettuoso pensiero e la nostra immensa gratitudine. Essi – si legge in una nota diffusa dal Vascello – non hanno più la parola ma la loro presenza è viva e intatta e continua a illuminare il cammino di chi oggi lavora al Bene dell'Umanità. Loro ora operano nella Gran Loggia dell'Oriente Eterno, noi continuiamo a farlo con gioia, orgoglio, tolleranza e amore fra le colonne del Tempio. Loro sono in noi e noi siamo in loro, uniti nell'eggregore e forti negli ideali che ci hanno tramandato. Sempre fieri di essere massoni e di seguirne con umiltà, forza e coraggio il luminoso esempio". Alla vigilia della ricorrenza, le logge della Collegio della Lombardia si sono riunite in tornata rituale funebre nella Sala degli Affreschi della Società Umanitaria di Milano. A officiare Luciano Roncoroni, maestro venerabile della Acacia-Magistri Cumacini n.1190 all'Oriente di Como. La cerimonia ha combinato il fondamentale momento rituale e una parte pubblica che ha visto, a lavori sospesi, familiari e parenti aggiungersi ai 200 presenti, e maestri venerabili e fratelli ricordare virtù profane e massoniche dei quindici fratelli passati all'Oriente Eterno. Il Presidente del Collegio Tonino Salsone, accompagnato da tutta la Giunta, ha sottolineato come la tornata rappresenti "la vera essenza di quella che è la visione della Libera Muratoria, che è una visione di continuità iniziatica di valori e di esperienze che non è interrotta dal fenomeno esclusivamente fisico della morte. I nostri Fratelli transitati all'Oriente Eterno continuano ad essere presenti in noi grazie alla straordinaria potenza della memoria. Il nostro dovere è quello di ricordarli e di nutrici del loro esempio". In rappresentanza della Giunta del Goi erano presenti il Gran Tesoriere Aggiunto. Enzo Liaci e il Grande Oratore Claudio Bonvecchio che nel suo intervento ha sottolineato, ricordando che fuori si festeggiava il Carnevale, "come la vita e la morte siano legate e presenti nello stesso momento, questa consapevolezza accresce la spiritualità dell'uomo"

BOLZANO

Il sindaco Caramaschi al Vascello con il suo romanzo

Il 7 marzo, porte aperte al Vascello, per accogliere Renzo Caramaschi, sindaco di Bolzano, che nella sede del Grande Oriente ha presentato il suo ultimo libro "Il sigillo d'ambra" (Mursia). A dargli un caloroso benvenuto il Gran Maestro Stefano Bisi, insieme al Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e al Grande Oratore Claudio Bonvecchio. Un pubblico attento e interessato ha partecipato all'evento, che si è tenuto nella sala Ungari della Biblioteca. Ambientato nel cuore dell'Europa del Cinquecento, tra Spagna, Repubbliche baltiche, mercanti d'ambra, cortigiani infidi e corrotti, monarchi incapaci e povera gente a cui resta solo la speranza, il romanzo racconta la storia di Simon di Siviglia, giovane ebreo convertito, vittima delle invidie di corte, che viene mandato al servizio dell'Impero e inviato a Innsbruck come consigliere del Signore di Salamanca, nuovo ministro delle Finanze dell'arciduca Ferdinando, fratello minore dell'imperatore Carlo V. Da qui Simon assiste al disfacimento dell'Impero, mentre la parola di Lutero accende gli animi di un popolo piegato dalla fame e dalle ingiustizie per il quale l'ebreo dell'imperatore prova a chiedere giustizia. Caramaschi (Bolzano 1946), laureato in Economia e Commercio, è stato dirigente del Comune di Bolzano. Con Mursia ha pubblicato: *Il segno del ritorno* (2014), *Di gelo e di sangue* (2015), finalista al Premio Rigoni Stern, *Un soffio di libertà* (2016), *Niente sponda di fiume* (2017) e *La memoria dei silenzi* (2018). E' sindaco di Bolzano dal 2016

CAGLIARI

In un libro "Le Case Massoniche della Sardegna"

Il 28 marzo, con inizio alle ore 20,30, nella casa massonica di Cagliari sarà presentato il volume illustrato "Le Case Massoniche della Sardegna", edito da Tipheret. Lo ha annunciato il presidente del Collegio Circoscrizionale, Giancarlo Caddeo. "Deliberato e curato dal Collegio dei Maestri Venerabili – ha evidenziato il presidente Caddeo – il libro rappresenta, attraverso un significativo compendio iconografico di edifici, architetture e particolari delle case massoniche sarde, una cerniera tra l'Istituzione e il territorio". Sono stati invitati a partecipare all'evento il Gran Maestro Stefano Bisi, la Giunta e l'Editore. Ha assicurato la partecipazione il Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, Bernardino Fioravanti..

UNIVERSITÀ DI URBINO

Tanti studenti alla lezione sull'Alchimia

"L'evoluzione del pensiero alchemico dalle origini al XVIII secolo". E' il titolo del seminario, organizzato dalla Società Filosofica Italiana – sezione di Urbino – che è stato tenuto il 5 marzo nell'ambito della cattedra di Storia della filosofia del corso di laurea in Psicologia clinica dell'Università di Urbino dal professor Marco Rocchi, docente dello stesso ateneo ed ex Maestro Venerabile della loggia Antonio Jorio 1042 all'oriente di Pesaro. A partire dalle origini metallurgiche dell'alchimia, il seminario ha tracciato l'articolata storia di questa disciplina fino al suo incontro col rosacrocianesimo e con la Massoneria. Il professor Rocchi ha anche affrontato il legame, controverso e complicato, tra questa disciplina e il padre della rivoluzione scientifica, Isaac Newton. Sono stati infine ricordati i contributi – molto differenti ma entrambi fondamentali – di Carl Gustav Jung e di Frances Amelia Yates nella rivalutazione dell'alchimia. Non è la prima volta che Rocchi porta questi argomenti negli ambienti sia scolastici che universitari, dove ha sempre incontrato studenti particolarmente curiosi nei confronti di queste discipline. E' un modo di combattere con le armi della conoscenza e della cultura della cultura i troppi pregiudizi che ancora condizionano l'approccio storico e filosofico tanto sull'alchimia quanto sulla Massoneria. E ogni volta i giovani rispondono con entusiasmo e curiosità.

TARANTO

Innalzate le colonne della loggia Pensiero Libero

Sabato 16 febbraio all'Oriente di Taranto si è svolta la cerimonia di innalzamento delle colonne della Pensiero Libero n. 1536 con la partecipazione di circa duecento fratelli. L'installazione è avvenuta ad opera di Luigi Fantini, presidente del Collegio Circoscrizionale della Puglia, alla presenza del Gran Maestro Onorario Antonio Perfetti, del Gran Maestro Aggiunto Arben Shtylla e del Gran Segretario Nikolla Nosi della Gran Loggia di Albania, del Gran Diacono del Goi Angelo Scrimieri, di Federico Donati, Ufficiale di Gran Loggia, di Elio Franco, Giudice della Corte Centrale e di molti altri fratelli provenienti da tutta la Puglia nonché da diversi Orienti italiani ed esteri. Messaggi augurali e di felicitazioni sono pervenuti, fra gli altri, da Renzo Brunetti, Gran Maestro Onorario del Goi, Oscar Bartoli, Max Ullman e Carmelo Cicala della Italian Lodge di Washington, Gabriele Sganga, Michele Spagnulo, Giuseppe e Vincenzo Cesare, Richard De Cesare della Garibaldi di New York, Vincenzo Salce, Gran Cappellano della Gran Loggia di New York, Gaspare Giallo, Assistente Onorario del Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale di Francia, Prof. Cristian Popescu e Catalin Adrian Bancila della Stella Maris di Bucarest, Carmelo Casto, maestro venerabile della Santini di Praga, Marziano Pagella, Presidente del Rito Simbolico Italiano. Dopo l'insediamento il maestro venerabile eletto, Massimo Saracino, ha rivolto un saluto fraterno al Gran Maestro Stefano Bisi ed alla Giunta auspicando una sempre più attiva opera di tutti i fratelli nell'interesse della Istituzione, per la valorizzazione dei principi di libertà ed in costante catena di unione. A tutti i fratelli è stato distribuito un volumetto contenente la descrizione appassionata degli scopi per i quali nell'Oriente di Taranto si è costituita la loggia Pensiero Libero, nel solco della tradizione dei principi pitagorici. Nei diversi interventi è stato ribadito l'impegno dei massoni pugliesi per la salvaguardia degli attuali principi fondanti la Massoneria del Grande Oriente d'Italia, con una apertura sempre più convinta verso i valori e la tradizione del pensiero libero. Il logo della nuova officina Pensiero Libero n. 1536 è opera dell'apprendista Giulio Massaro e raffigura la statua della libertà ed un gabbiano in volo, con richiamo del simbolo del Goi e del tricolore italiano.

CAGLIARI

I 30 anni della loggia Hur, terzo incontro

Dopo gli incontri del 10 dicembre su "Origini della Massoneria speculativa: dall'operatività alle Costituzioni di Anderson" e del 18 febbraio su "Il Grande Oriente d'Italia, tra storia e nuove prospettive", c'è stato il 4 marzo il terzo e ultimo appuntamento, a carattere interno, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per i 30 anni della loggia Hur di Cagliari insieme alle officine Hiram e Sardegna. Il tema al centro della riflessione "Massoneria e dittatura, una coesistenza possibile?". L'incontro, anche questo, con la storica Emanuela Locci, dottore di ricerca presso l'Università di Torino e autrice di vari testi Libera Muratoria si è tenuto a Palazzo Sanjust, sede amministrativa della Massoneria sarda del Grande Oriente d'Italia e luogo di riunione delle logge cagliaritane. Sono il Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sardegna, Giancarlo Caddeo, e il Gran Segretario Michele Pietrangeli.

TORINO

Il West all'ombra del Tricolore

"Il West. Una storia di uomini ma anche di donne all'ombra del Tricolore" è il tema che il 16 marzo è stato al centro del nuovo incontro organizzato dal Collegio Circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta del Grande Oriente d'Italia, nella casa massonica di Torino (Piazza Vittorio Veneto 19), nell'ambito dei suoi appuntamenti culturali mensili aperti a tutti. E' intervenuto Luigi Grassia, giornalista che ha firmato reportage da 107 paesi ed è autore di sette libri soprattutto sull'America. L'ultima sua opera si intitola "Gli italiani alla conquista del west" ed è edita da Mimesis. Grassia ha condotto il pubblico lungo il percorso avventuroso di alcuni italiani, massoni, magari poco noti ma che hanno contribuito a scrivere la storia americana. Perché non ci furono solo Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci. Angelo Siringo, Costantino Beltrami, Giuseppe Bavastro. Che cosa hanno in comune i tre personaggi? Le storie di questi Tex Willer italiani, spiegano gli organizzatori, ci svelano come è stata forgiata l'America e lo fanno mettendo in luce l'importante contributo femminile come quello dato da Suor Blandina, Etta Place e Laura Bullion.

PALMI

Concerto per le vittime della Shoah

"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza". E' il monito della senatrice Liliana Segre ripreso dalla loggia Pitagora-Ventinove Agosto n. 1168 di Palmi per il 17° Concerto della memoria dedicato alle vittime della Shoah ospitato il 22 marzo presso la Casa Massonica della città calabrese di Palmi. A eseguire la tavola musicale del fratello Paolo Manciameli della Michele Morelli di Vibo Valentia la testimonianza del fratello Domenico Guzzonato della Osiride n. 1367 di Taranto .

CONVEGNO ROMA

Incontro dedicato all'Esoterismo nell'arte

Non si può che rimanere affascinati dai Mostri di Bomarzo, le immense sculture ricavate nel tufo. Giganti con le fauci aperte che permettono l'ingresso al loro interno come per divorare il visitatore, Ercole che squarta Caco, Proteo, la Tartaruga e la Balena. E come non rimanere colpiti dal giardino dei Tarocchi di Capalbio, o dal parco misterioso della Scarzuola. Ma qual è il loro profondo significato? Caterina Luisa de Caro, docente di Storia e Filosofia, illustrerà il senso di questi spazi nel corso dell'incontro dal titolo "L'esoterismo nell'arte. I giardini filosofici esoterici", che si terrà a Roma il 31 marzo, ore 11, a cura dell'Associazione culturale Antichi Doveri, presso la Casa dell'Aviatore, In apertura sono previsti il saluto del presidente dell'associazione Francesco Lomonaco e l'introduzione di Augusto Vasselli, presidente onorario del Nuovo Corriere Nazionale.

LIVORNO

Presentazione del libro "Il Livornese e Robespierre"

Presentazione il 22 marzo presso la casa massonica La Fratellanza Artigiana, in piazza dei Domenicani, del volume dedicato al libero muratore Giuseppe Maria Cambini dal titolo "Il Livornese e Robespierre" (Vittoria Iguazu Editora, Livorno 2019), alla cui pubblicazione ha contribuito l'officina Adriano Lemmi n. 704. All'evento l'autore Pardo Fornaciari e la pianista Stefania Casu. Fornaciari, Phd in Filologia Mediolatina, ama dividersi tra edizioni critiche di testi medievali e ricerche sul canto popolare. Ha all'attivo varie pubblicazioni (Averroé, Andalone di Negro, Beniamino da Tudela, Profazio di Montpellier) e di Giovanni Pico della Mirandola ha edito alcune Conclusiones e la Apologia. Ha pubblicato *Fate onore al bel Purim* sulla cultura e la musica giudeolivornesi e diversi Cd in cui ha interpretato canti del Risorgimento e del mondo del lavoro.

Una carrellata di libri

Undici volumi saranno presentato al Palacongressi di Rimini durante la Gran Loggia. A selezionarli e a organizzare gli incontri con gli autori il Servizio Biblioteca del Grande Oriente

Undici volumi che saranno gli stessi autori a presentare saranno proposti dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente il 5 e 6 aprile. Opere di interesse massonico accuratamente selezionate che riguardano vari ambiti dall'esoterismo alla ritualità, al simbolismo, alla storia, letteratura, filosofia, sociologia. Ecco di seguito tutti gli appuntamenti.

Massoneria e totalitarismi nell'Europa tra le due guerre

di Marco Cuzzi, Santi Fedele, Marco Novarino

Nell'Europa tra le due guerre la diffusione del fenomeno totalitario procede di pari passo con quello dell'avversione alla Libera Muratoria e della persecuzione dei suoi aderenti. Alle prese di posizione dei primi congressi dell'Internazionale Comunista che danno l'ostracismo alla Massoneria considerata "strumento della borghesia", fa riscontro la lotta contro di essa ingaggiata dal fascismo al potere con l'uso combinato della violenza squadrista e della legislazione antimassonica. Con non minore rapidità con la quale il nazismo pervenuto al governo del Reich procede all'annientamento della Massoneria, i franchisti avviano, sin dai giorni immediatamente successivi allo scoppio della guerra civile spagnola, l'eliminazione sistematica dei liberi muratori. La persecuzione culminerà nella parossistica campagna propagandistica e nell'implacabile caccia al massone messa in atto in Francia, Belgio, Olanda, Norvegia, Jugoslavia, Romania, da governi fantoccio o movimenti asserviti all'occupante nazista, senza che ciò riesca tuttavia a impedire una significativa presenza dei liberi muratori nel movimento di Resistenza dei rispettivi paesi. Il volume è pubblicato da Franco Angeli. **Incontro con gli autori il 5 aprile ore 10,40 Sala del Castello 2**

Solidarietà e percorso iniziatico. L'impegno della Massoneria contro vecchie e nuove povertà

di *Marco Novarino e Sergio Rosso*

In questo libro, edito da Bonanno, viene delineato il senso profondo che riveste la solidarietà massonica dalle sue origini fino ai nostri giorni. E mentre Marco Novarino ne ricostruisce il percorso storico a partire dalle corporazioni medievali fino ai primi anni del Novecento, evidenziando come in alcuni momenti essa sia stata declinata come beneficenza e in altri come la filantropia. Un germogliare di iniziative promosse, nelle varie fasi, sostenute dalla Libera Muratoria a dimostrazione che la solidarietà fa parte della storia dell'Istituzione fin dai suoi albori. Fra le associazioni para-massoniche più antiche gli Asili Notturni Umberto I di Torino, dei quali, nella seconda parte, parla diffusamente Sergio Rosso, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia e attuale presidente della prestigiosa istituzione piemontese. Ma soprattutto, nel suo intervento Rosso chiarisce il senso del vero valore della solidarietà, come naturale conseguenza di quella crescita interiore che si realizza durante i lavori svolti sotto la volta stellata del tempio massonico. Nel volume vengono riportate e descritte anche numerose associazioni, coordinate dalla Federazione Italiana di Solidarietà Massonica, nate proprio sul modello degli Asili Notturni.**Incontro con gli autori il 5 aprile ore 11,10 Sala del Castello 2**

Maestri per la città. Sindaci massoni nell'Ottocento e Maestri per la città. Sindaci massoni nel Novecento

a cura di Giovanni Greco

Centocinquanta sindaci massoni, centocinquanta "cittadini militanti", per usare un'espressione di Paolo Pansa riferita al sindaco Lando Conti. Da Bolzano a Taormina, nelle grandi come nelle piccole comunità; un patrimonio di idee e di realizzazioni veramente straordinario, dove ognuno di questi sindaci ha portato una parte cospicua di sé riuscendo spesso a concretizzare i sogni della propria vita: la gente di talento è la risorsa più grande di una nazione dal conte di Cavour a Gabriele Albertini, da Giuseppe Zanardelli a Francesco Angelini. Un viaggio verso la libertà attuata da amministratori locali noti o meno noti, dai tre sindaci della capitale con circa tre milioni di persone a piccoli comuni con poche anime, ma tutti sindaci operosi, onesti e liberi sotto ogni profilo. E questi sindaci, insieme a tanti altri, hanno fatto brillare le loro luci, a maggior ragione nel contesto politico attuale dove spesso più marce sono le mele e meno i cittadini italiani pretendono dal cesto. L'opera in due volumi è edita da Tipheret. **Incontro con il curatore il 5 aprile ore 14 Sala del Castello 2**

Le muse ermetiche. Esoterismo e occultismo nella letteratura italiana tra fin de siècle e avanguardia

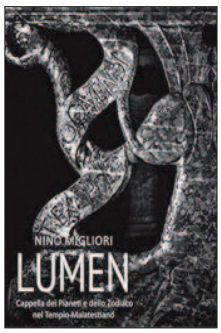
di *Mario Ruggiero*

L'esoterismo è parte integrante del patrimonio culturale delle società occidentali. Essendo la letteratura espressione diretta della cultura di un'epoca, ne deriva che questa e il pensiero esoterico debbano necessariamente entrare in contatto in qualche momento del loro sviluppo storico. Nel periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento si ebbe in Italia un intreccio particolarmente fecondo tra questi due rami dell'albero della conoscenza umana, i cui frutti diedero nuova energia al rinnovamento culturale in atto sulla Penisola. Questo lavoro, pubblicato da Jouvence, si inserisce in quel filone di studi sull'Esoterismo Occidentale il cui scopo è chiarire i rapporti esistenti tra l'occultismo e la letteratura italiana, in questo caso specifico tra XIX e XX secolo. In questo periodo, infatti, l'interesse per la dimensione occulta della realtà da parte di autori e intellettuali, tra cui spiccano i nomi di Pirandello, D'Annunzio, Pascoli, Capuana, Fogazzaro, Onofri ecc., non fu solo una moda passeggera o un fenomeno di importanza marginale, ma il segno evidente di un interesse profondo e tale da influenzare in modo significativo la loro produzione letteraria e la cultura del tempo. **Incontro con l'autore il 5 aprile ore 14,30 Sala del Castello 2**

Massoneria in Egitto. I miti, gli immaginari, la storia

di *Barbara De Poli*

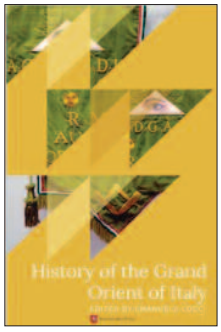
A partire dalla spedizione di Bonaparte, questo volume, edito da Jouvence segue le tracce delle logge massoniche egiziane, attraverso quasi due secoli. Al Cairo e ad Alessandria, le vite di intellettuali, borghesi, militari, politici egiziani, levantini ed europei – tra i quali spiccheranno gli esuli risorgimentisti italiani – si intrecceranno all'ombra dei templi del Grande Oriente d'Egitto e della Gran Loggia Nazionale. Nel segno del più fertile cosmo-politismo, le officine diverranno luogo di espressione dei più importanti movimenti di riforma culturale e politica che a cavallo tra Otto e Novecento forgeranno l'Egitto moderno; in seguito, importanti mutamenti geopolitici sanciranno l'epilogo di quella fortunata esperienza, formalmente conclusa nel 1964. In tale lungo percorso, le logge si faranno riflesso di una storia di incontri ma anche di aspri scontri, restituendo l'immagine di una libera muratoria capace di farsi strumento e voce delle più importanti sfide che gli uomini di quelle epoche affrontavano. **Incontro con l'autrice il 5 aprile ore 15 Sala del Castello 2**



Lumen. Cappella dei Pianeti e dello Zodiaco nel Tempio Malatestiano

foto di Nino Migliori e testi di Moreno Neri

In questo libro, proposto dalla casa editrice Qinlan, i rilievi di Agostino di Duccio nella Cappella dei Pianeti e dello zodiaco del Tempio Malatestiano di Rimini sono stati fotografati da Nino Migliori a lume di candela. Posti in sequenza, secondo la distanza della terra, emergono dal pannello in basso del pilastro di sinistra Luna, Mercurio e Venere, Sole/Apollo sulla chiave di volta e, riprendendo dall'alto del pilastro di destra, Marte, Giove e, infine in basso, Saturno. I pianeti sono affiancati dalle loro case zodiacali, sulla faccia interna ed esterna dei pilastri: Luna con Cancro (sua unica casa, notturna), Mercurio con Vergine e Gemelli, Venere con Bilancia e Toro, al vertice dell'arco Sole con Leone (unica casa diurna), Marte con Ariete e Scorpione, Giove con Pesci e Sagittario e Saturno con Capricorno e Acquario. Questi bassorilievi hanno un profondo e raccolte da un geniale occhio contemporaneo, rivelano la loro dimensione gotica, più di quanto non possa fare qualsivoglia riflessione estetica o teologica. Il testo introduttivo e le citazioni a fianco delle immagini compilate da **Moreno Neri che presenta il volume il 5 aprile ore 15,30 Sala del Castello 2**



History of the Grand Orient of Italy

a cura *di Emanuela Locci*

L'idea di scrivere questo volume, uscito per i tipi di Westphalia Press, nasce dall'esigenza di colmare una lacuna bibliografica, infatti ad oggi non esiste nella letteratura massonica un libro che tratti in maniera organica la storia della Massoneria in Italia, scritto in inglese. Questo volume si propone di eliminare questa mancanza e di far conoscere a una parte del mondo, quella che si rifà alla lingua anglosassone, la storia della più importante delle obbedienze che operano in Italia: il Grande Oriente d'Italia. Il libro curato da Emanuela Locci è composto da otto contributi, scritti da giovani ricercatori sulla materia e copre un arco temporale che inizia nel settecento e arriva fino alla fine della seconda guerra mondiale, tracciando attraverso un lineare percorso cronologico la storia, le vicende e le attività legate al Grande Oriente d'Italia. Laureata in Scienze Politiche Locci ha collaborato con il Centro Studi Al Mu-tawassit, Il Mediterraneo, di Cagliari e con il Centro Ricerche Storiche sulla Liberamuratoria di Torino. I suoi studi si focalizzano sulla storia della Massoneria nell'Impero Ottomano e nell'area del Mediterraneo. **Incontro con la curatrice il 5 aprile alle 16 Sala del Castello 2**

Filosofia della Massoneria di Johann Gottlieb

di *Johann Gottlieb Fichte*, introduzione *di Claudio Bonvecchio*

«Tu non puoi esigere ragionevolmente che io ti conceda altra conoscenza dell'Ordine salvo che esso esiste». Pubblicata in Germania tra il 1802 e il 1803, in forma anonima e sotto forma di lezioni, la Filosofia della Massoneria è opera, pubblicata da Mursia, di uno dei più grandi esponenti del Romanticismo tedesco: Johann Gottlieb Fichte. Lo spirito che anima gli interventi di Fichte, che si possono considerare delle vere e proprie lezioni magistrali, fa emergere con forza e rigore la centralità della tradizione iniziatica ed esoterica. Per Fichte la tradizione non richiede prove storiche e tanto meno modalità razionali che ne attestino l'autenticità. L'essenza della Libera Muratoria, alla quale il filosofo era iniziato, non consiste allora nella sua storia, ma nel fatto che esiste nel cuore di chi ad essa aderisce. Fichte dimostra di aver compreso, così, seppure in un'aura romantica, l'essenza esoterica della Libera Muratoria: la ricerca dell'Assoluto, della Totalità, dell'Essere. **Incontro con Bonvecchio il 6 aprile alle 13,30 Sala del Castello 2**

La saggezza dell'acacia. Riflessioni sulla Libera Muratoria

di Claudio Bonvecchio

La Libera Muratoria non è una società segreta. È una società iniziatica: vuol dire che i suoi membri cercano nella loro interiorità le risposte alle domande fondamentali che una persona deve porsi per essere se stessa. Sono le domande sul senso della vita, della morte, del mondo, della società, del progresso, del bene e del male. Certo, innumerevoli possono essere le risposte a tali interrogativi. La Libera Muratoria ritiene, però, di essere in grado di possederne una, quella maturata nel corso dei secoli e che vede nella via esoterica la strada maestra per giungere alla Verità e alla Luce. Essa si fonda sul presupposto di pensare tutto ciò che ci circonda – ossia le cose che vediamo e quelle che non vediamo – come la biunivoca unione del soggetto che ciascuna persona è e la realtà che sta al di fuori di lei. Rendersi conto di questo significa pensare la persona e il mondo non più come entità separate, ma come un tutto unico, in cui si può – e si deve – vivere armonicamente in spirito di pace, di gioia, di tolleranza, di fraternità e di libertà. Gli scritti qui raccolti, pubblicati da Mursia e dedicati al Gran Maestro Stefano Bisi, vogliono essere un modesto contributo per tutti coloro che, oltre a "conoscere" vogliono "vivere" l'esperienza della Libera Muratoria. "Per questo da chi bussa alla porta del Tempio per chiedere di essere iniziato, la Libera Muratoria esige una scelta netta ed inequivocabile. Esige che l'iniziando sia disposto – nell'assoluto rispetto per le leggi della Repubblica Italiana, della morale e della civile convivenza – ad "abbandonare", simbolicamente, la vecchia vita per rinascere ad una nuova: diversa, migliore, più piena e cosciente. Esige che l'iniziando venga messo alla prova e si metta alla prova, scontrandosi con gli aspetti più controversi e nascosti del proprio essere. È a tutti noto che bisogna saper morire, simbolicamente, per poter rinascere realmente." **Incontro con l'autore il 6 aprile alle alle 13, 40 Sala del Castello 2**

Cosmogonie & Cosmologie. Una breve storia delle rappresentazioni, dal simbolo alla fisica

di Pietro Oliva

Un libro pieno di bellissime illustrazioni a colori, che offre un'ampia rassegna di come le diverse civiltà hanno immaginato le origini del nostro Universo. Uno splendido arazzo, che attinge alla mitologia, all'antropologia, alla filosofia, alle fiabe e alla storia delle religioni, non trascurando ma anzi dando ampio spazio alle moderne teorie della fisica sull'origine del Cosmo. L'autore, astrofisico, si chiede se la visione scientifica del cosmo abbia qualcosa in comune con i miti del passato, fin dai primi graffiti sulle pareti delle caverne. Particolare cura viene dedicata al significato di molte parole, che troppo spesso vengono utilizzate in modo scorretto nel linguaggio comune. Parlare male spesso significa pensare ancora peggio. Il volume è pubblicato da La Lepre Editore. **Incontro con Pietro Oliva e Alessandro Orlandi il 6 aprile ore 14 Sala del Castello 2**

Terra nostra! La conquista della Libia e i movimenti islamici tra misticismo e lotta armata

con un'introduzione di Thierry Zarcone Maestro Venerabile della Loggia di Ricerca Villard de Honnecourt

Nel pomeriggio del 3 ottobre 1911, con un cannoneggiamento dei fortini turchi che difendevano la baia e il proto di Tripoli, cominciava la nuova avventura coloniale italiana, dopo il disastro abissino e il massacro di Adua. Da allora le vicende libiche non hanno mai cessato di segnare per più versi la politica, l'economia e la stessa vita sociale italiana. Il colonialismo italiano ha mostrato in Libia un volto ambiguo, spesso palesemente ignaro di alcune realtà culturali – e religiose – che dovevano influire sulla resistenza araba. Una di queste era certamente il tessuto di confraternite che univano saldamente interessi economici, assistenziali e religiosi, fino a farne un imprescindibile carattere identitario: e tre tutte quella dei Senussi fu la confraternita che più efficacemente ispirò la lotta contro l'invasore europeo, in Libia come era accaduto e accadeva in altre parti del Mahgreb. Lo Stato maggiore italiano, appena si rese conto dell'errore commesso nella illusione di uno spontaneo sollevamento arabo contro i turchi in favore dei nuovi occupanti, incaricò un ufficiale noto per cultura e finezza di analisi di redigere un dettagliato studio su questa sconosciuta realtà. Ne nacque il rapporto – ultimato a nemmeno un anno dal primo sbarco – totalmente dimenticato e che qui viene riproposto dall'editore Biblioteca d'Orfeo. **Presenta Eugenio Viola il 6 aprile ore 14,30 Sala del Castello 2**